SONDE ALIENE E ROBOT EXTRATERRESTRI

Una nutrita porzione della letteratura ufologica sugli IR-3 tratta di umanoidi metallici e creature robotiche intente a raccogliere campioni (minerali, animali e persino umani) sul nostro pianeta. Ma si tratta di una casistica semisconosciuta, vista la sua apparente assurdità.

Otto marzo 1998, ore 10 circa in una grande casa colonica di Rho, nel milanese. *"Mi trovavo nel soggiorno di casa, al piano terra, e per caso mi sono affacciata alla finestra sul retro dell'abitazione. In quel momento la mia attenzione è stata attirata da un oggetto posto in un campo già arato; luccicava come se fosse d'alluminio. Sembrava appoggiato sul terreno. Incuriosita, sono uscita di casa e mi sono portata sul retro dell'abitazione. Guardando più attentamente l'oggetto, esso aveva una forma ovoidale con una base rettangolare e che mi sembrava si spostasse in alto e di lato, fluttuando sospeso a venti centimetri da terra. La 'cosa' distava da me una cinquantina di metri. Un po' scossa da quanto stavo vedendo ho chiamato il signor Giuseppe Gallo, un vicino che stava zappando l'orto. Gallo mi si è avvicinato e io gli ho mostrato lo strano oggetto. Lui, per tranquillizzarmi, mi ha detto che si trattava di una busta di plastica e si è avvicinato all'oggetto. Ma in quel momento il 'coso' ha cominciato ad indietreggiare e quando Giuseppe ha fatto segno di afferrarlo, l'oggetto si è girato su sé stesso, mostrando come quattro occhi neri ed una fascia a metà del corpo, simile ad una cintura, e si è alzato in aria per venti metri, sparendo poi nel nulla"*.

"Luccicava come fosse d'alluminio"

A parlare è la signora Giuseppina De Rosa, una casalinga di Rho che vive in un grosso cascinale e che, per la Festa della Donna, ha avuto un particolarissimo incontro ravvicinato con il mistero.

Una sonda aliena in giardino

Il rapporto della locale Legione dei Carabinieri

Già, perché l'oggetto avvistato dalla signora De Rosa e da Giuseppe Gallo era talmente anomalo da mobilitare orde di giornalisti nella cascina di via Molino Prepositurale. E non solo i media, visto che la testimonianza che vi abbiamo appena sottoposto è stata presa di peso dal rapporto steso dalla locale Legione dei Carabinieri! Cosa ha attirato, dunque, l'attenzione di reporter e Forze Armate? Il fatto che il preteso "sacchetto di plastica" fosse in realtà una struttura metallica di 60 centimetri di altezza per 40 di larghezza, quattro occhi (od oblò) neri cerchiati di rosso ed una forma a clessidra che ci ricorda molto un avvistamento di un UFO sopra l'Area 51, nel deserto del Nevada.

Rho milanese come Dreamland? Meglio non correre con la fantasia; certo è che i due testimoni, che al nostro inquirente CUN di Varese Antonino Giordano sono apparsi in perfetta buona fede, qualcosa hanno veramente vissuto e visto. *"Non era un pallone, non era una sonda"*, ci racconta Giordano. *"I disegni che i due testimoni mi hanno rilasciato sono assai circostanziati, ma i due non hanno alcuna conoscenza di tematiche ufologiche, la loro cultura è modesta. Il signor Gallo, con cui ho parlato,*



La signora De Rosa indica la zona ove è atterrata la possibile sonda extraterrestre.

REGIONE CARABINIERI LOMBARDIA
- Stazione di Rho (MI) -

Il rapporto dei carabinieri sull'incontro ravvicinato di Rho.

mi ha detto di essersi avvicinato talmente all'oggetto al punto di toccarlo, quasi. Nelle notti precedenti, poi, la signora De Rosa notò un'insolita agitazione nei cani e, due giorni dopo l'avvistamento, uno di questi è scomparso. L'oggetto avvistato, dalle testimonianze concordanti, ha dimostrato un comportamento intelligente, indietreggiando quando Gallo cercava di avvicinarsi e schizzando via quando l'uomo ha cercato di afferrarlo; non mi sembra che si possa dunque parlare di un sacchetto mosso dal vento o di una sonda meteorologica. Gli elementi di stranezza sono diversi e se può sembrare azzardato parlare di un autentico incontro ravvicinato UFO, francamente non trovo altra spiegazione".

La descrizione ed il comportamento dell'ordigno inducono a pensare ad una sorta di sonda non terrestre, neanche poi troppo dissimile da quelle che noi terrestri mandiamo nello spazio.

Giuseppe Gallo sul luogo dell'incontro ravvicinato, nel campo arato di Rho.

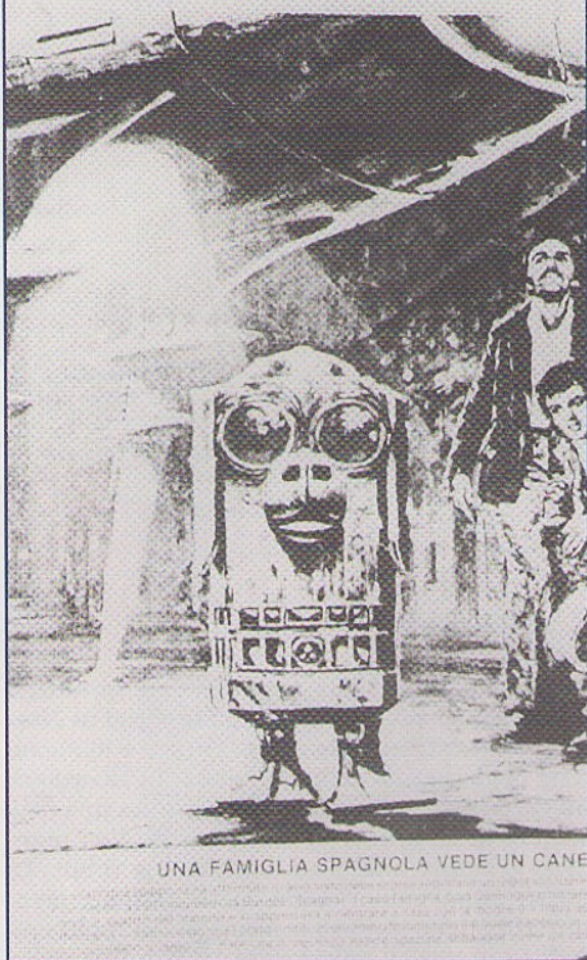
I robotics

La serie di creature anomale viste in tutto il mondo si spreca; dai diffusissimi Grigi ai Nordici, da mostri repellenti tutti occhi e tentacoli (che qualcuno ha definito "blobs" in ricordo di un celebre film di fantascienza) a tutta una fitta schiera di umanoidi in tuta e casco. Non mancano creature simili ad animali o a robot. Di questi ultimi non si parla spesso, eppure creature robotiche sono state segnalate in molti episodi ed in tutto il mondo: nel 1973, a Pascagoula nel Mississippi, tre robot coperti di scaglie – la descrizione ricorda a tratti un caso verificatosi molti anni dopo a Lirio nel pavese – rapirono a bordo di un disco due pescatori che si trovavano in barca; nel 1989 a Voronezh, a proposito di una serie di discussi atterraggi in un parco cittadino, vennero segnalati tre alieni giganteschi "accompagnati da un piccolo robot".

Non sempre i "robotics" – per usare un termine del giornalista scientifico americano Patrick Huyghe, autore di una "guida" sui vari tipi di extraterrestri – hanno fattezze umane. A Burgos in Spagna, una famiglia notò nel 1985 una sorta di cane robot uscire da un disco volante; a Livingston in Scozia furono delle strane sfere metalliche munite di peduncoli che si resero responsabili di un rapimento UFO; in altri due casi di *abduction* (nel 1951 in America e nel 1977 a Paciencia in Brasile) gli alieni vennero descritti rispettivamente come dei robot a forma di fuso e simili ad un'armatura montata su un trespolo! Altrettanto bizzarri i robot notati rispettivamente ad Old Saybrook (USA, 1957), simile ad un cono con un lungo naso; a Long Praire (USA, 1965), un cilindro con due alettoni; a Prospect del Kentucky (USA, 1977), una sagoma simile ad un'asse per tagliare la

Insolita agitazione nei cani

Una vasta casistica analoga


I FATTI DEL GIORNO

UNA FAMIGLIA SPAGNOLA VEDE UN CANE

Articolo apparso su Famiglia Cristiana circa l'apparizione di un cane robot a Burgos, Spagna.

Aimé Michel: un grande festival dell'assurdo

Il caso Casarini nell'Oltrepò pavese

verdura (!), e a Claut di Pordenone (Italia, 1998), ancora un fuso con – questa volta – due minuscoli alettoni. Nel caso francese di Quarouble, del 1954, venne avvistato un umanoide simile ad un grosso cilindro con due gambe. L'essere non aveva né testa né braccia né tratti somatici. Era sceso da un disco volante che lasciò delle orme profondissime. Accurate misurazioni dimostrarono che il disco doveva pesare 14 tonnellate e mezza. La stessa stima venne avanzata per il sopra citato IR-3 con tracce di Voronezh, Russia.

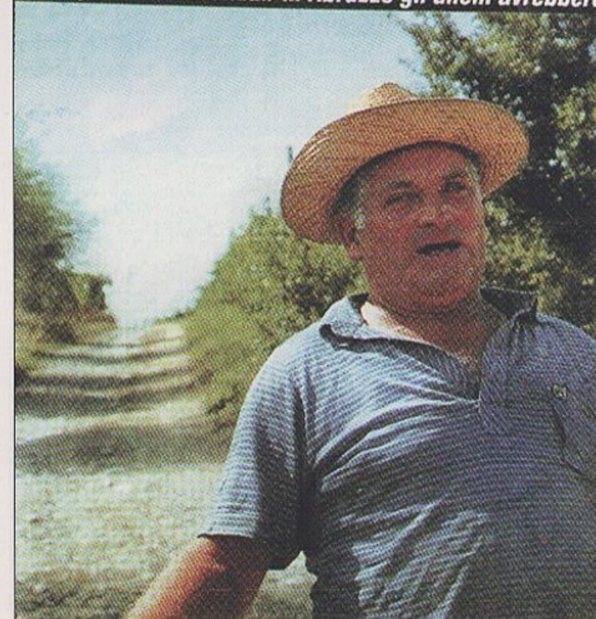
Sebbene esistano testimonianze credibili e spesso tracce inconfutabili del passaggio dei "robotics", la cui funzione sembra essere né più né meno che quella di "raccoglitori di campioni" come il robottino Sojourner mandato su Marte dagli americani, di queste "forme" anomale si parla a denti stretti nella letteratura ufologica, per paura di cadere nel ridicolo. Per dirla con Aimé Michel, apparizioni di questo tipo fanno sì che l'ufologia degli incontri ravvicinati del terzo tipo assomigli ad un grande festival dell'assurdo. Ma proprio per questo in molti casi queste storie, che non appaiono affatto inventate ma anzi validamente supportate, soddisfano tutti i criteri della credibilità.

Un robot in mezzo ai vigneti

Episodi credibili, pur se apparentemente fantastici, di questo tipo sono stati registrati anche in Italia.

Il caso italiano che, in piena ondata estiva di avvistamenti UFO, fece maggiormente discutere nel 1993, capitò a Lirio (Pavia), l'8 luglio alle ore 10 (in comune con il caso di Rho soltanto il giorno e l'ora). Domenico Casarini, un agricoltore sessantenne dell'Oltrepò pavese, stava tranquillamente arando la terra del suo minuscolo vigneto quando, improvvisamente, vide comparire tra i filari uno strano robot umanoide. "*Era alto due metri* – ci raccontò in seguito – *ed era coperto da una tuta a scaglie color cenere. Aveva delle luci sul petto e sulle gambe e due occhi rossi simili a dei fari, da cui partiva un fascio di luce diretto contro la mia faccia. Sono rimasto bloccato dallo stupore per alcuni secondi e poi, ripresomi, ho cominciato*





Domenico Casarini, il testimone dell'IR-3 di Lirio, in un articolo su una rivista a grande tiratura.

ad armeggiare nel cassetto della motozappatrice, cercando un arnese con cui difendermi. In quel momento, intuendo le mie intenzioni, quel robot mi ha detto, con una voce che sembrava un nastro registrato: 'Con il fucile non mi fai niente. Siamo in quattordici. Stai calmo o ti lancio una pinna velenosa' o qualcosa del genere. E poi si è alzato in volo, scomparendo dietro una fila di alberi".

A questo punto Casarini correva nell'unico bar del paese (Lirio conta sì e no duecento anime) a raccontare l'accaduto ad un amico. Immediatamente la notizia faceva il giro dei paesi vicini (anche perché in quei giorni l'Oltrepò, a detta dei testimoni, sembrava essere meta preferita dei dischi volanti) e, il giorno dopo, una volante con a bordo due carabinieri e due non meglio identificati agenti in borghese prelevava Casarini e lo portava nella caserma della vicina città di Stradella. Sottoposto ad un pressante interrogatorio durato due ore da parte di un carabiniere palesemente scettico, Casarini aveva infine sbottato: *"Se mi credete bene, sennò lasciatemi in pace e riportatemi a casa"*.

Prelevato da agenti in borghese



Appassionati di ufologia travestiti da Grigi. Gli E.B.E. alla Communion non sono però le uniche creature riportate da UFOtestimoni.

Ma di pace l'agricoltore pavese ne avrebbe avuta poca, dopo la pubblicazione dell'evento su buona parte dei giornali italiani. Continue telefonate notturne minacciose (*"Veniamo a bruciarti la casa"*) avrebbero costretto l'agricoltore a scomparire per un po' dalla circolazione. Nonostante la stranezza dell'episodio e soprattutto della frase che il robot avrebbe detto al testimone, il caso di Lirio, investigato da decine di gruppi ufologici, da scienziati scettici e da membri delle Forze Armate, rimase classificato come "non spiegato".

Alcuni anni dopo abbiamo cercato di rintracciare il testimone, ma la figlia ci disse che era stato trovato morto in un campo, deceduto per infarto. A tanti anni di distanza il caso non ha ancora trovato una spiegazione convenzionale, e la sincerità del testimone non è mai stata messa in discussione.

L'umanoide della Valtellina

Un altro "x-files" che vide protagonista un presunto robot umanoide si verificò qualche anno dopo, sempre in Lombardia, a Livigno in Valtellina. Era il 17 agosto del 1996, alle 19.30.

"Stavamo tranquillamente giocando tutti e tre quando, tutt'a un tratto, abbiamo sentito i vitelli, che si stavano abbeverando ad un ruscello, agitarsi e muggire di paura. Ci siamo girati ed abbiamo notato, tra i pini mughi, una strana sagoma biancastra, simile ad un uomo un po' ricurvo, che procedeva controvento, restando sollevata circa mezzo metro da terra. Quello strano essere, tozzo ma agile, si muoveva senza fare alcun rumore. Si è agitato per alcuni minuti davanti a noi e poi è sparito". A parlare sono tre bambini di Plan dell'Isoletta in Valtellina, Silvana, Fabio e Michele, due fratelli ed il cuginetto, tutti in età compresa fra i 12 ed i 13 anni.

La testimonianza di tre bambini di Livigno

"Sulle prime abbiamo pensato ad un'apparizione celeste", continuano i ragazzi. *"Quando i bovini si sono accorti dell'insolita presenza sono scappati terrorizzati. A quel punto Silvana si è messa a piangere e, nello stesso istante, la sagoma bianca è sparita e noi ci siamo affrettati a tornare a casa"*.

Soltanto dopo una settimana i tre ragazzi avrebbero trovato il coraggio di parlarne in

pubblico, davanti alle telecamere del TG3, ancora visibilmente emozionati.

Del misterioso umanoide volante nessuna traccia, nonostante le indagini dei carabinieri del posto, che hanno raccolto la testimonianza dettagliata di tre turisti milanesi, che sostengono di aver visto, nella stessa giornata, una sorta di disco scuro muoversi silenzioso nel cielo in zona San Rocco. Uno dei tre testimoni ha anche scattato, a più riprese, una serie di foto non molto convincenti ad un oggetto rotante a bassissima quota, foto immediatamente passate all'esame delle forze dell'ordine (che sulla vicenda hanno come al solito mantenuto il riserbo).

Indifferenti verso le reazioni degli esseri umani

Quando abbiamo chiesto di poter visionare le foto – che abbiamo visto in televisione e che ci sono apparse chiaramente contraffatte – il testimone ha rifiutato. Ma al di là delle foto, che in ufologia non sono mai considerate delle prove vista la facilità con cui è possibile contraffarle, cosa hanno visto effettivamente i ragazzi di Livigno?

Con buona probabilità, un umanoide volante, ovvero una misteriosa entità non meglio identificata, ma sicuramente non terrestre, capace di librarsi in volo, apparentemente senza alcun dispositivo meccanico.



Un misterioso essere umanoide fotografato in un campo del cuneese.

I nani volanti

Gli umanoidi volanti rappresentano un caso atipico nella letteratura ufologica. Difficilmente classificabili in quanto non è stato ancora chiarito se siano creature viventi o macchine robot, hanno in genere in comune la bassa statura, la testa enorme, gli occhi lucenti ed i piedi a volte sproporzionatamente larghi. Non si sa bene cosa vogliano. Forse sono di passaggio sulla Terra per raccogliere campioni da esaminare. Fatto sta che colpiscono e fuggono rapidamente e silenziosamente, non senza aver seminato il panico con le loro repentine apparizioni.

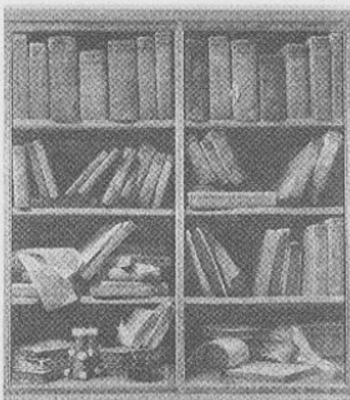
Mancata collisione con un elicottero dei Vigili del Fuoco

Raramente sono ostili, solitamente si mostrano indifferenti verso le reazioni degli esseri umani. Dei nani volanti si è cominciato a scrivere con insistenza a partire dal 1993, periodo in cui le loro apparizioni sono diventate più frequenti.

Nell'estate di quell'anno decine di persone hanno assicurato di averli visti in diverse località del Meridione ed in bassa Italia.

Testimoni nella riviera anconetana del Conero furono alcuni pescatori, che giurarono di aver notato su uno scoglio a forma di trono un umanoide di taglia minuscola ma dai piedi enormi levarsi improvvisamente in volo, come spinto da una molla, e sparire oltre il mare. A Pettorano sul Gizio la famiglia del maresciallo Giuseppe Zitella, durante un picnic, scorgeva uno di questi esseri mentre saltava oltre le cime degli alberi. *"In un primo momento lo scambiai per un pallone* – disse Zitella – *e mi feci avanti per prenderlo. In quel momento mi accorsi che era uno strano coso composto da una testa tonda con due occhietti ed un'antenna, e due gambette esili"*.

Lo stesso essere evitava per un pelo una collisione in volo con un elicottero dei vigili del fuoco di Pescara. *"Il nastro sul quale è registrata la concitata conversazione tra l'operatore della torre di controllo di Pescara ed il comandante dei vigili del fuoco Vincenzo Nusca sarà acquisito dalla NATO, che lo consegnerà ad una speciale commissione della NASA incaricata di studiare i casi di avvistamento UFO raccontati da testimoni attendibili"*, scrissero i giornali. Inutile dire che i risultati dell'inchiesta non sono mai stati resi noti, sebbene il caso sia finito nei dossier SIOS della nostra Aeronautica.



Fra gli altri libri

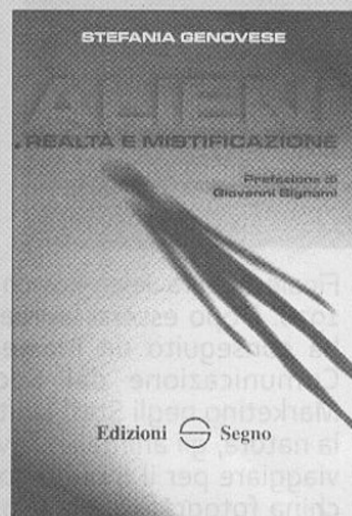
RECENSIONI
SEGNALAZIONI

GIORGIO DI SIMONE
...OLTRE OGNI ANGOLO DI CIELO...
Poesie, liriche ed elegie
Edizioni del Centro Studi italiano di Parapsicologia (tel. 010 9820041)
Pagg. 86, € 8,00

In età relativamente avanzata, Giorgio di SImone s è deciso a fare pubblicare la sua raccolta di versi, che spazia per oltre 40 anni. Versi che rifettono le sue tendenze letterarie e filosofiche che si ritrovano nei suoi numeosi libri, dal *Rapporto dalla Dimensione X* (15 edizioni), a *L'Altra realtà*, La connessione divina, *l'Odissea umana*, *Zeus-Alceo e il destino degli dèi* ed altri. Giorgio di Simone, nato a Nizza , vive e lavora a Napoli, prima come docente universitario di Architettura, quindi come scrittore di Parapsicologia e Metafisica. Premio 1980 della Fondazione Svizzera di Parapsicologia. Articolista per decenni, anche per *Il Giornale dei Misteri*, è stato relatore in numerosi Congressi in Italia e all'estero. Traspare da questi preziosi versi, misurati e profondi, l'intimo sentire di una persona che ha incontrato il mondo di là in tante sue sfaccettature, che egli ha colto, approfondito e trasmesso con equilibrio e saggezza a coloro che desiderano approfondire la realtà dell'Oltre al fine di comprendere il senso più pieno del nostro percorso terreno, trampolino per altre mete.

STEFANIA GENOVESE
ALIENI. Realtà e mistificazione
Segno (tel. 0432 575179)
Pagg. 230, € 15,00

"Sarebbe così bello poter fare con gli UFO quello che facciamo con i fotoni o anche, più concretamente, con i meteoriti. Voglio dire, sarebbe bello fare astronomia con gli UFO, usarli come messaggeri, portatori di informazioni da altri mondi capaci di dare una mano a capire il cielo stellato intorno a noi. Sappiamo che c'è vita là fuori, sarebbe troppo strano che non ci fosse, da qualche parte. Fermi, apparentemente, non ci credeva, e diceva 'Ma se ci sono, perché non si fanno vivi?'. Speriamo solo che gli UFO si sbrighino a smentire il grande Enrico" (dalla prefazione di Giovanni Bignami, astrofisico).



Stefania Genovese, filosofa, si è laureata con una tesi di taglio epistemologico e psicologico sull'argomento UFO, ricevendo riconoscimenti internazionali. È stata caporedattrice della rivista astronomica *Kosmos*, ha scritto articoli di divulgazione scientifica e psicologica, e ha pubblicato il saggi *UFO, complessità e anomalie di un mito* e *Extraterrestri. Realismo, possibilismo, scientismo* (Segno).

LAURA JELENKOVICH
JULIAN. AI CONFINI TRA TERRA E CIELO
Il Filo (ordini@ilfiloonline.it)
Pagg. 144, € 15,00

Cosa si nasconde ai confini tra Terra e Cielo? Cosa si estende oltre il regno fisico, a cui l'uomo si sente incatenato? Il giovane Julian non si sarebbe mai posto queste domande se non

Sventato complotto UFO

Tre ufologi americani della "UFO Network" sono stati arrestati dalla polizia di Washington con l'accusa di avere organizzato attentati contro tre noti uomini politici di Suffolk,



vicino a New York. I tre fans degli UFO si sarebbero procurati sostanze radioattive e inquinanti con le quali intendevano contaminare il cibo e le abitazioni del politico di destra Anthony Gazzola, del repubblicano John Powell e del deputato Fred Towne. Gli ufologi si sarebbero difesi sostenendo che, dopo aver scoperto casualmente della caduta di un UFO in una vicina foresta, il Pentagono aveva fatto di tutto per metterli a tacere. Quest'ultima accusa di terrorismo sarebbe dunque un'ennesima tecnica di discredito e intimidazione messa in atto dai militari per tacitare tre pericolosi testimoni di un contatto alieno.

Metch-Kang Mi Park

Pechino dedicherà un parco allo Yeti. Il governo centrale si è detto disposto, per evidenti fini turistici e pubblicitari, a consacrare un'ampia fetta



di territorio nella regione di Shennongjia a "zona protetta" per la libera circolazione dell'abominevole uomo dei boschi, chiamato in Oriente "Metch-Kang-Mi" o "repellente uomo selvaggio". Lo yeti cinese è destinato a diventare un'attrazione locale come il mostro di Loch Ness in Scozia. Da oltre un secolo, nelle foreste della grande Cina decine di yeti silvestri dal pelo brunito e dalle sembianze decisamente scimmiesche sono stati avvistati da guardie forestali e cacciatori. In molti villaggi dell'entroterra si conservano addirittura le mani mozzate di alcuni yeti catturati, esposte come portafortuna sulla porta del sindaco del paese.

Extraterrestri olio e aceto

Molecole di aceto sono state scoperte nella nebulosa Sagittario B2 Nord, a 25.000 anni luce da qui. La scoperta, effettuata da un gruppo di astronomi dell'Illinois, conferma la possibilità che



nello spazio ci sia vita. L'acido acetico è difatti uno dei mattoni costitutivi degli organismi viventi.

Conflitto alieno

Secondo un gruppo contattistico americano una furiosa battaglia sarebbe in corso tra due razze aliene, i Beta (alti, biondi e angelicati) e i Grigi o Alfa (piccoli, macrocefali e cattivi). Questi ultini sarebbero arrivati a sequestrare a bordo di un UFO un contattista per estrargli dal corpo una sonda precedentemente inseritagli dai Beta. "La sonda", hanno dichiarato i contattisti americani, "serviva a rendere inefficaci eventuali condizionamenti telepatici da parte dei Grigi".

Ondata UFO in Brasile

Dall'estate scorsa centinaia di segnalazioni di avvistamenti UFO hanno messo in allarme le autorità militari e di polizia dello stato di Minas Gerais. Nei rapporti militari ripresi dalla stampa specializzata si accenna a tracce al suolo lasciate da dischi volanti atterrati e scorti da decine di testimoni, a filmati di UFO trasmessi in diretta dalla tv satellitare Galavision e, addirittura, allo schianto di un'astronave aliena, con relativo recupero del pilota, da parte dei vigili del fuoco della città di Varghigna.

Non è scettico l'agente Scully

Giunta a Milano per ritirare il TeleGatto, l'attrice Gillian Anderson, meglio nota come l'agente Dana Scully del telefilm X-files, ha dichiarato durante un'affollatissima conferenza stampa di non essere affatto scettica sul mondo del mistero. La Anderson, anzi, è molto possibilista circa i fenomeni paranormali, gli angeli custodi e, in misura minore, negli UFO,



dicendosi sicura che non possiamo essere soli nello sterminato universo
Tra l'altro,dal 22 settembre ricomincia su Italia 1 la serie dei telefilm canadesi, proponendo inediti episodi, molti dei quali di carettere ufologico. Le prime tre puntate, note come 'Trilogia di Anasazi', romanzano diverse credenze sugli extraterrestri. Altri episodi trattano la precognizione, le creature misteriose e le congiure governative.

art 4

NOTIZIE DAL MONDO

SAN GENNARO HA UN CONCORRENTE

Il miracolo del sangue di San Gennaro è stato riprodotto in laboratorio. L'esperimento è stato condotto dal professor Luigi Garlaschelli, ricercatore del Dipartimento di chimica dell'Università di Pavia. In realtà lo studioso aveva già condotto un analogo esperimento nel '91, ma da allora il metodo utilizzato è stato ulteriormente perfezionato. In pratica Garlaschelli ha creato un composto tissotropico in grado cioè di sciogliersi in seguito a movimenti e urti. Tale composto a quanto pare è simile, anche nel colore e nel comportamento, a quello racchiuso nelle sacre ampolle che conterrebbero il sangue del patrono di Napoli.



Vampiri a Milano

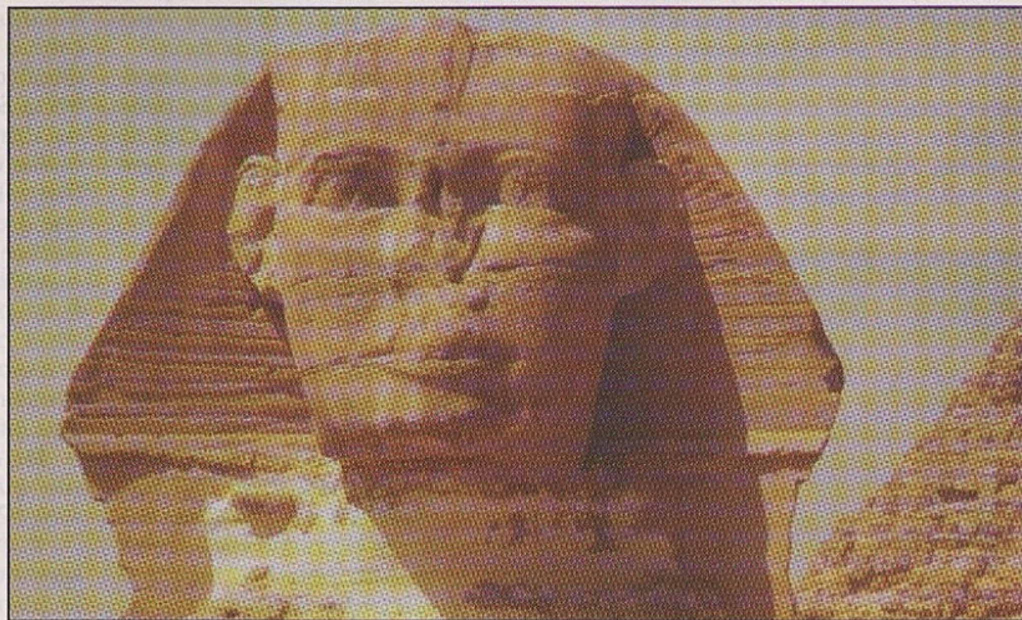
La città di Milano è stata coinvolta in questi mesi (a partire dai primi di marzo) in una serie di iniziative e mostre tutte incentrate sul mito di Dracula. Il piatto forte della kermesse è la mostra "Vampiri" ospitata presso i Musei di Porta Romana in via Sabotino 22 fino al 31 maggio. Ma non sono mancate le rassegne di film dedicati al principe delle tenebre, feste e cene in tema con l'argomento.



IL SOLE A PICCO SULLA SFINGE

Alcuni archeologi egiziani hanno riscontrato che il Sole cade perpendicolare alla Sfinge nei due giorni di equinozio, il 21 marzo e il 21 settembre. La scoperta, finora ignorata, potrebbe fare luce sulle numerose speculazioni astronomiche e religiose che sono da tempo sorte in merito alla scelta del luogo di costruzione del monumento. Dai rilevamenti effettuati sembra che la posizione della Sfinge le permetta di essere esposta al sole per tutto l'anno.

Gli studiosi di archeologia spaziale fanno notare che, se questa scoperta verrà confermata, i recenti studi "revisionisti" di Graham Hancock e Robert Bauval (autori di libri come "Impronte degli Dei" e "I Custodi della genesi"), che attribuiscono ai monumenti egizi una precisa simbologia astronomica, dovranno essere presi in seria considerazione anche dalla scienza ufficiale.



6-98

La Posta di

Dopo l'istituzione di questa rubrica abbiamo ricevuto molte lettere, fax e telefonate dai nostri lettori. Oltre ai complimenti, che non pubblichiamo ma per i quali vivamente ringraziamo, sono giunte anche delle lettere polemiche, soprattutto riguardo a talune affermazioni contenute negli articoli, riguardanti non già i fatti ma le opinioni. Ciò è stimolante e, in un'ottica di assoluta par condicio, abbiamo deciso di darvi spazio, augurandoci che questo non inneschi, sulle pagine della rivista, sterili diatribe ma utili confronti di opinioni. La polemica è costruttiva quando condotta sui binari del reciproco rispetto e dell'educazione. La nostra speranza è che questa rubrica diventi un interessante punto di confronto - e non di scontro - fra i lettori, le cui opinioni vanno rispettate, anche quando non condivise. Ricordiamo che lettere e fax vanno spediti alla nostra redazione, mentre raccomandiamo di non telefonare perché tutte le linee del nostro centralino sono perennemente occupate.



Crowley e il sesso

Ho letto l'articolo, molto obiettivo e ben fatto, su Crowley. Non considero quest'ultimo un occultista degno di questo nome. L'esoterismo serio, infatti, è tutt'altra cosa, e prego la rivista di occuparsene bene in seguito, possibilmente ignorando forme inferiori e negative, come quella di cui sopra. Premetto che il vero esoterismo (iniziatico, per pochi adepti all'altezza della situazione) non dovrebbe essere sostanzialmente diverso dall'essoterismo (religioni classiche, ad uso delle masse), e cioè basato sulla non-violenza, sull'amore e sul rispetto di se stessi e degli altri (cosa che sembra poco contemplata nel Crowley-pensiero). Confrontando il cosiddetto "Libro della legge" - che francamente mi sembra il libro dell'anarchia e del libertinaggio, particolarmente in campo sessuale - e la filosofia yoga, su due soli argomenti, il sesso e la salute, emergono differenze rilevanti.



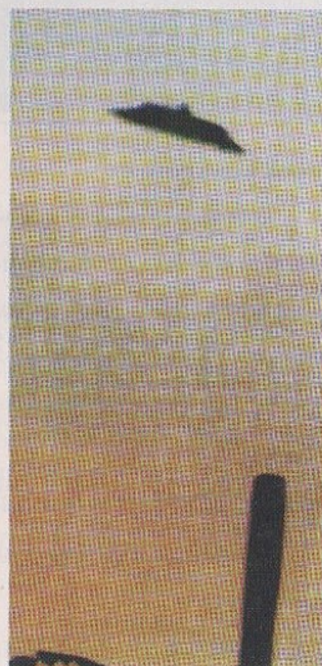
In Crowley il sesso è orgiastico, quasi satanico; nello yoga tantrico esso invece è rituale, anorgasmico, deludente a livello fisico per l'uomo, che lo pratica esclusivamente come tecnica estatica per l'illuminazione, la liberazione, fine che invece è del tutto assente in Crowley, il quale se ne tornò dall'India sicuramente deluso da questo tipo di sesso (altrimenti vi sarebbe rimasto).

Nello yoga tantrico o di altro tipo, viene rispettata la salute propria e l'altrui. L'adepto vive bene e a lungo, senza malattie né sofferenze, con poco nutrimento sostituito in gran parte con il prana assimilato con adatte tecniche respiratorie ritmate, tramite l'uso del quinto chackra (vissudha), secondo la fisiologia esoterica yoga. In Crowley la salute non viene rispettata, né la propria (Crowley morì minato dagli stupefacenti e forse anche dagli eccessi sessuali), né quella altrui (droghe, pratiche sadomaso, "diritto" di uccidere). E non parliamo dell'aspetto morale. Non violenza, amore universale (da cui il vegetarianismo) caratterizzano lo yoga, libertinaggio e "diritto" a fare tutto ciò che si vuole identificano la filosofia crowleyana, esatto opposto del vero esoterismo.

Francesco Di Noto, Caltanissetta.

Pubblichiamo volentieri questa lettera che attesta sia l'interesse suscitato dai nostri argomento che il grado di peraparazione di molti lettori. La nostra rivista vuole e deve essere luogo di dibattito.

Chi ha delle idee, soprattutto se contrarie alle nostre, deve scriverci. Non è questo il caso, comunque: condividiamo in pieno l'opinione di Francesco Di Noto.



Errori e rettifiche

Leggo la rivista con interesse e gli articoli mi paiono dettagliati e precisi. Naturalmente qualche imperfezione può sfuggire e desidero segnalarne due. La prima, in un articolo sul numero 8, vede la didascalia a pagina 18 (idoli polinesiani) inesatta. Si tratta di una foto di tomba Mahafaly in Madagascar e non di idoli polinesiani (anche se bisogna riconoscere che molto della lingua e costumi del Madagascar richiama l'Estremo Oriente ma più precisamente l'Indonesia e non la Polinesia). La seconda, a pagina 33, parla di mura ciclopiche a Machu Picchu. In realtà tra le pietre di Machu Picchu - a parte qualche portale e qualche parte di mura - passa più di un temperino. Le vere mura ciclopiche sono soprattutto a Cuzco e a Saqsayhaman, tra le quali non passa effettivamente neanche un foglio di carta velina. Auguri di successo per la vostra rivista.

Cesare Fiorucci, Milano.

Anche in questo caso, le puntualizzazioni del nostro lettore ci sono oltremodo gradite in quanto dimostrano quanto sia cresciuta la preparazione del pubblico verso tematiche sino a qualche anno fa conosciute solo in minima parte. Per amore di precisione, poi, rettifichiamo anche la didascalia della foto sui cerchi di Asiago. Il nostro consulente scientifico Antonio Chiumiento precisa non trattarsi di fori ma di punti.

3/99

Scrivete a LA POSTA DI OLTRE LA CONOSCENZA
Via Gières 48 20060 Vignate (Mi)
oppure inviate un fax 02/95.36.08.58

Rapito da un UFO a 14 anni

Mi chiamo Demetrio, sono un ragazzo di 14 anni e fino a qualche mese fa non mi interessavo molto agli eventi paranormali, come gli avvistamenti UFO. Ma la storia che vi sto per raccontare ha dell'incredibile e sono ancora sconvolto e molto spaventato. Era il mese di luglio dello scorso anno ed ero uscito in bicicletta per fare una passeggiata. Arrivato in una zona un po' solitaria scorgo nell'aria un oggetto molto piatto e allungato, con forma di ellisse. Aveva un'andatura incostante, non emetteva alcun rumore. Erano le 17.30. Mi sono spaventato molto e ho ripreso a muovermi. Non erano passati neanche trenta secondi ma l'orologio segnava le 18.20. Da quel giorno faccio dei sogni mostruosi e traumatizzanti, mi vedo in una specie di navicella, sdraiato su un "lettino". Ci sono degli esseri molto bassi, grigi, senza orecchie, con una bocca sottile e con occhi simili a quelli del demonio ma giganti. Mi osservano. Quando mi sveglio è come se mi fissassero ancora dentro la mia camera. A volte scambio un oggetto per la loro orribile faccia. E durante la giornata ho forti capogiri. Nessuno mi crede; tutti pensano che io abbia molta fantasia ma vi giuro che è tutto vero, anzi vorrei un consiglio da voi affinché possa dormire serenamente e dimenticare questa brutta esperienza.

Anonimo

Solitamente non pubblichiamo lettere anonime, ma questa volta, visto il caso, dobbiamo fare un'eccezione. Gentile amico, il modo migliore per scacciare le paure è affrontarle. Per capire se questi fenomeni siano reali o meno, può prendere contatto con alcuni ufologi competenti e discreti. Vista la provenienza della sua lettera, la persona a lei più vicina è Fulvio Terzi, via Salvemini 17 - 87100 Cosenza. Oppure contatti Aldo Rocchi, P. Garibaldi 32, 41012 Carpi (MO), uscendo dall'anonimato. Avrà a che fare con persone serie e responsabili che la aiuteranno a verificare quanto c'è di vero nella sua esperienza. Qualche seduta di ipnosi regressiva potrebbe essere rivelatrice. Ci faccia sapere.

Risposte brevi

Biagio Catalano, Comiso (RG).
La serie di connessioni e collegamenti che lei ipotizza nella sua lunga lettera è certamente frutto della sua grande cultura esoterica, che la porta ad allacciare eventi ed episodi apparentemente indipendenti. Impossibile stabilire sino a che punto tali sincronismi siano effettivamente collegati. Sia il buddismo che certe nuove correnti della moderna psicologia lasciano intendere che nulla avviene a caso. Visto il suo interesse per l'archeologia misteriosa, le consigliamo le opere di Thompson e Sitchin, edite dal Gruppo Futura di Bresso (MI).

Piero Ferrari.
Ci sottoponga il materiale che intende proporci e le daremo una risposta.

Ivana Burattini di Ancona.
Le confermiamo che quanto prima realizzeremo un pezzo su di lei utilizzando il materiale che ci ha gentilmente fornito.

Gruppo Sole d'Oro, Pessano (MI).
Ci interessano le vostre esperienze, ma fateci avere qualcosa di più dettagliato.

Cristina Nari, Savona.
Grazie per gli articoli, ma la nostra rivista non si occupa di fumetti e manga. Esistono peraltro molte fanzines professionali, come "Fumo di China", alle quali può sottoporre il suo interessante materiale.

Il signor Armando Colotta.
Ci domanda come mai non trattiamo dell'approccio della televisione al paranormale, visto il grande interesse dei media via etere per il mistero. Si tratta di una buona idea, sulla quale potremo lavorare in futuro, anche se al momento le trasmissioni degne di menzione -al di là dello share d'ascolto- ci sembrano ben poche, causa l'eccessiva spettacolarizzazione e banalizzazione delle tematiche trattate.

Libri e riviste ricevuti

"Energie n. 14." Edizioni Energie (cp 98, 62029 Tolentino (MC), lire 12.000). Bella rivista esoterica e spirituale contenente articoli di Piero Ubaldi, Sundara Aish Muni, Mikhael Aivanov. "Una via per l'Infinito" di F. Zepponi e "La scienza del Terzo Millennio" di G. P. Godone.

"Quel avenir" n. 129 (Publijet - 10, rue de Crussol, 75544 Parigi). Contiene un valido articolo sulle inchieste ufficiali relative agli UFO.

"Amateur astronomy", gennaio 1997. (sterline 2.95). Interessante il pezzo sui crop circles, comprensivo delle ultime analisi chimiche (presenza di aberrazioni genetiche nelle spighe, dovute a radiazioni ionizzanti), e l'articolo di Giuseppe Filotto "Life on Mars".

"Discover" numero speciale gennaio 1997 (lire 12.300). Interessante l'articolo "Mars, the find of the century?".

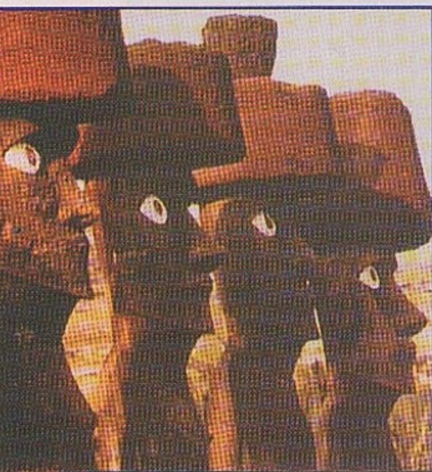
"UFO Universe" inverno 1996 (GCR, 1700 Broadway, New York - NY 10019). Rivista scandalistica di ufologia. Articoli sugli impianti alieni, i Grigi, UFO contro caccia stile Independence Day.

"La coscienza del cristallo", di Christa Faye Burka (lire 12.000). Richiedibile a Edizioni L'Età dell'Acquario, via Torchio 16 - 28075 Grignasco (NO), tel. 0163/418978, fax 0163/411095. È un gustosissimo manuale sull'uso dei cristalli di quarzo, il loro potere energetico e curativo. Come si genera, si posiziona e si conserva un cristallo e come è possibile, tramite lo stesso, riattivare i chackra ed espandere la propria Coscienza. Un'opera breve, sintetica, di pronta e facile lettura. Un ottimo approccio per i neofiti e gli appassionati della materia. Il contenuto del libro è frutto di una lunga pratica di channeling, il che rende il volume ancora più prezioso. Da non perdere assolutamente.

"La rumeur de Roswell", di Pierre Lagrange (Edizioni la Découverte - 9 bis, rue Abel-Hovelacque - 75013 Parigi - 120 franchi) Opera di un sociologo scettico, fa il punto in maniera molto critica sulle varie sfaccettature dell'affare Roswell, dai primi insabbiamenti sino al Roswell Footage.

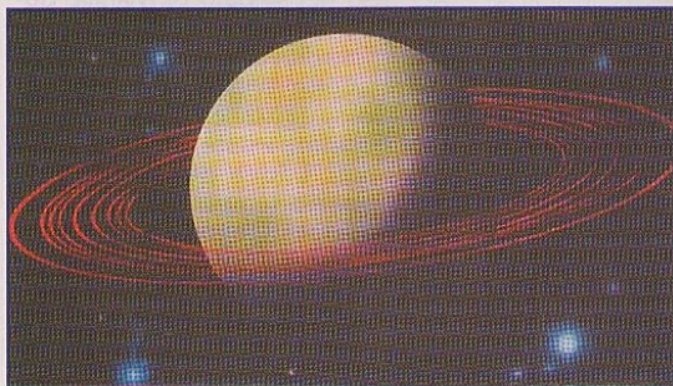
"Storia segreta dell'AIDS", di Giuseppe Cosco (Edizioni Segno - via Piave 27 Udine - lire 8000). Un nuovo approccio sulle verità nascoste della peste del 2000. L'AIDS come manipolazione genetica ed arma virale. L'Hiv, sostiene l'autore, non è causa dell'AIDS.

3-99



I "MOAI" IN FIAMME

Almeno 60 delle oltre 400 statue dell'Isola di Pasqua hanno subìto gravi danni a causa di un incendio scoppiato in circostanze non ancora chiarite. Il fatto è accaduto nella zona del cratere vulcanico Ranu Raraku, dove vi è un'alta concentrazione di statue. I celebri Moai, raffiguranti secondo l'interpretazione più accreditata gli antenati e le antiche divinità dell'isola, rappresentano un patrimonio storico culturale unico nel suo genere. A quanto pare, e contrariamente a quanto si potrebbe pensare, questo patrimonio è assai poco protetto. Gli isolani infatti sono soliti bruciare la vegetazione secca dei campi ma il vento a volte alimenta le fiamme rendendo gli incendi incontrollabili. José Miguel Ramirez, presidente della Corporazione Nazionale di Sviluppo di Santiago del Cile, ha più volte denunciato questa incredibile situazione. Secondo Ramirez la pietra vulcanica con la quale sono costruite le statue, è molto fragile e sensibile al fuoco. Tuttavia in questo caso gli inquirenti locali propendono per l'ipotesi del dolo anche se per ora i colpevoli di questo crimine non sono stati identificati.



PRIGIONIERI DI UN UFO

È stato ristampato dopo vent'anni il mitico libro-inchiesta del giornalista americano John Fuller "Interrupted Journey", basato sull'esperienza dei coniugi Hill, rapiti dagli UFO. Riproposto al pubblico italiano per i tipi delle edizioni Armenia con il titolo "Prigionieri di un UFO", il volume ricostruisce dettagliatamente l'intera vicenda con stile cronachistico, riportando le trascrizioni originali delle sedute ipnotiche condotte dal dottor Benjamin Simon sui due più celebri abdotti d'America. Il volume, in vendita a 25.000 lire, contiene una prefazione ed inediti aggiornamenti di Edoardo Russo, del Centro Italiano Studi Ufologici, e di Paolo Toselli.

FRANKENSTEIN REDIVIVO

Ha fatto molto scalpore negli ambienti scientifici e religiosi la dichiarazione del professor Robert White, un chirurgo di Cleveland, che sostiene di poter effettuare trapianti di cervello. White ha condotto numerosi esperimenti in un istituto di Kiev in Ucraina, dove è riuscito ad innestare il cervello di un babbuino nel corpo di un altro babbuino. La scimmia risvegliatasi dall'anestesia era perfettamente consapevole, si guardava intorno e reagiva alle carezze sulla guancia (reagiva anche in modo violento, tanto che con un morso ha staccato un dito a un guardiano). .

Il neurochirurgo è convinto che nel nostro cervello risieda la nostra anima e che con il trapianto della materia cerebrale anche la personalità di un individuo verrebbe trasferita. L'ipotesi è affascinante,



anche se solleva inquietanti interrogativi etici. Come potrebbe essere regolamentata la donazione dei corpi nel caso il trapianto di cervello fosse praticato in un prossimo futuro sugli esseri umani? White, che qualcuno ha già paragonato a un novello dottor Frankenstein, sottolinea i benefici della sua scoperta: i quadriplegici e coloro che sono ridotti a vivere immobilizzati in seguito a un incidente sarebbero i primi ad aver bisogno di un simile trapianto. Anche coloro che hanno il corpo devastato dal cancro ma posseggono un cervello del tutto sano e funzionante avrebbero l'opportunità di sopravvivere con il trapianto del oro cervello nel corpo di un donatore.

L'INVENZIONE DELLA SCRITTURA

Come è noto gli storici e gli archeologi sono soliti situare cronologicamente nel 3000 a.C. i primi accenni a una forma di scrittura. Questa data convenzionalmente funge da spartiacque tra la Preistoria e l'inizio dell'Età Storica che è caratterizzata proprio dalla produzione di documenti e testi.

Oggi però un'archeologa francese, Danielle Stordeur, mette in dubbio la validità di questa convenzione sostenendo che l'invenzione della scrittura andrebbe retrodatabile di ben 6000 anni.

La Stordeur ha infatti rinvenuto, nel corso di una spedizione archeologica nel villaggio di Jerf el Ahmar in Siria, quattro tavolette incise che raffigurano figure stilizzate di animali e altri segni astratti. L'archeologa definisce le tavolette dei "textogrammi" e sostiene che le incisioni sono l'espressione di un linguaggio simbolico per ora sconosciuto. Come dire una forma di prescrittura destinata ad evolversi in maniera più complessa.

3-44



Marte: attacco alla Terra!

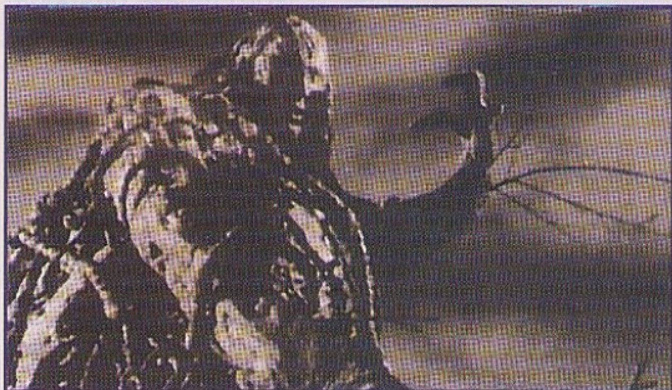
Il conto alla rovescia è cominciato. A pochi mesi di distanza dal clamoroso successo del film "Independence Day", gli alieni stanno per invadere di nuovo le nostre sale cinematografiche. Questa volta non classici marziani...

Non sottovalutateli, però. Daranno anch'essi del filo da torcere all'umanità, cosa che a ben vedere non accadeva dai tempi della "Guerra dei Mondi" di H. G. Wells.

"Mars Attacks", la pellicola diretta da Tim Burton, si presenta con un cast d'eccezione: Jack Nicholson, Pierce Brosnan, Annette Bening, Glenn Close, Danny DeVito, Michael J. Fox: tutte star holywoodiane di prima scelta coinvolte in una trama dai risvolti sicuramente ironici, a volte un po' macabri, ma di sicuro effetto.

Il soggetto di "Mars Attacks" si basa sulla serie di figurine omonime prodotte negli anni Sessanta che ebbero un incredibile successo in America divenendo dei veri e propri oggetti di culto.

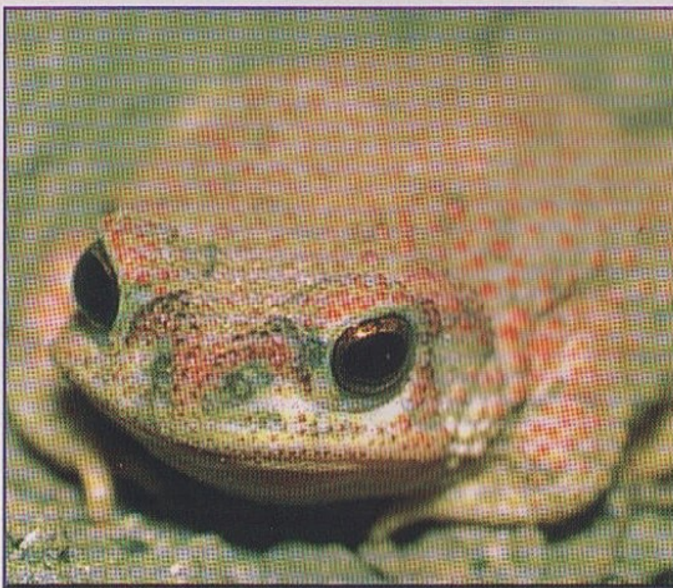
Contemporaneamente, all'uscita del film si svilupperanno in Italia alcune iniziative parallele. La più interessante è l'uscita in libreria di un volume contenente la miniserie a fumetti realizzata in America da Keith Giffen e Len Brown per la Topps Comics ed edita nel nostro paese dalla Magic Press di Roma.



L'invasione delle rane mutanti

Negli Stati Uniti, e più precisamente in Minnesota, California, Iowa e Wisconsin, migliaia di rane stanno subendo preoccupanti mutazioni genetiche per cause non ancora chiarite.

Il fenomeno produce negli anfibi deformazioni definite grottesche e inspiegabili. Rane con sette, otto o addirittura nove zampe, con un occhio solo o con occhi al posto della gola. Le teorie formulate dagli esperti sono molteplici; potrebbe essere colpa di pesticidi o di parassiti dispersi nell'acqua che aggredirebbero gli ormoni delle rane. Oppure la responsabilità potrebbe essere di un virus non ancora identificato o ancora delle radiazioni ultraviolette. A quanto pare gli anfibi vengono colpiti dalla mutazione durante la fase di transizione da girino a rana. L'aspetto più inquietante della vicenda è che, come sottolineano molti biologi, le rane sono dei preziosi indicatori biologici essendo molto sensibili a tutto ciò che di anomalo accade nell'ambiente in cui vivono. Come a dire che queste "sentinelle" naturali possono predire ciò che in un futuro neanche tanto lontano potrebbe capitare all'intero ecosistema del nostro pianeta.



La scomparsa di Sagan

Il 19 dicembre scorso si è spento all'età di 62 anni l'astrofisico Carl Sagan, padre dell'esobiologia, la scienza che studia la possibile esistenza di vita e di civiltà in altre parti dell'Universo. Laureatosi a Chicago negli anni Cinquanta, Sagan è stato per trent'anni professore di astrofisica presso la Cornell University a Ithaca (New York). Negli anni Settanta ha collaborato con la NASA nell'ambito dei progetti Viking e Voyager. Fu lui a ideare una serie di messaggi scritti appositamente per essere capiti da una ipotetica civiltà aliena. Messaggi che furono poi applicati alle sonde destinate ad uscire dai confini del nostro sistema solare.

Nonostante fosse scettico sulla possibilità di un contatto fisico a breve termine tra l'umanità e gli alieni, Sagan era convinto dell'esistenza di questi ultimi e sosteneva a spada tratta la necessità di sviluppare la ricerca di segnali radio extraterrestri nonché la necessità di inviare a nostra volta nello spazio segnali intelligibili. Il suo romanzo "Contact", che tratta proprio questa tematica è divenuto un best seller, e presto sarà anche un film interpretato da Jodie Foster.

La convinzione di Sagan si basava naturalmente su presupposti scienitifici. Secondo lui dal momento che gli atomi pesanti dei nostri corpi provengono dall'esplosione delle stelle e che dunque siamo fatti di "materia stellare" è logico supporre che esistano nel cosmo altre civiltà i cui componenti siano fatti della stessa materia.

3-99



Catastrofi planetarie

Il tema della catastrofe planetaria che spazza via intere civiltà è stato al centro di una serie di convegni organizzati tra Milano e Bergamo dall'Università di Bergamo e dal centro di geodinamica del CNR, dedicati ai "Nuovi scenari sulla evoluzione del Sistema solare e conseguenze sulla storia della Terra e dell'uomo". All'iniziativa, promossa dal direttore del Dipartimento di matematica dell'Università di Bergamo, Emilio Spedicato, erano presenti astronomi, astrofisici, geologi, matematici ma anche storici delle religioni e delle mitologie antiche, provenienti da vari paesi europei e dagli Stati Uniti. Le nuove convinzioni scientifiche si sono focalizzate sulla instabilità di un lungo periodo del nostro sistema solare, sulle brusche mutazioni e le catastrofi che avrebbero contrassegnato non solo i miliardi di anni della storia geologica del pianeta, ma anche ere relativamente recenti, fino a marcare massicciamente la stessa vicenda umana, e di cui leggende, mitologie, tradizioni conservano, sia pure trasformato e deformato, un ricordo. Due le principali testimonianze, dissepolte dalla polvere di millenni e oggi oggetto di relazioni ed analisi: il racconto biblico del Diluvio universale e il mito di Atlantide, il continente scomparso inghiottito dalle acque, che per secoli ha acceso emozioni romantiche e consentito voli di fantasie esoteriche, ma che è sorretto dall'autorità degli scritti di Platone. Secondo Spedicato, in due dialoghi platonici si tratta con dovizia di particolari di Atlantide e della sua scomparsa: il Timeo e il Crizia; entrambi tratteggiano l'immagine di un paese di alta civiltà e potenza, situato in una grande isola "posta fuori le Colonne d'Ercole" (confine insuperabile secondo gli antichi Greci), che si era accinto a conquistare Europa, Asia e Africa, valorosamente contrastato da Greci ed Egiziani (considerate le uniche civiltà autoctone). Gli invasori vengono respinti, ma improvvisamente (siamo nel 9550 avanti Cristo, secondo la cronologia ricavata dai testi platonici) uno spaventoso cataclisma inghiotte i due eserciti, e con essi l'intera isola (o continente) di Atlantide e sconvolge Europa ed Egitto, cancellando antichissime civiltà, e lasciando in vita solo i popoli pastori che vivevano su alte montagne. Molti commentatori hanno visto in queste pagine platoniche il ricordo, deformato dal tempo, della catastrofe di Santorini nelle Cicladi, la spaventosa esplosione vulcanica che spazzò via l'isola e distrusse l'antica e splendida civiltà minoica. "Ma questa teoria - osserva Spedicato - richiederebbe modifiche tanto sostanziali al testo di Platone da annullarne addirittura la validità se non il senso". Invece, sostiene lo scienziato, i dati forniti dai testi platonici e confermati da qualche altra fonte classica (come Proclo, Teopompo e Plutarco) non solo datano l'evento in una antichità più remota della esplosione di Santorini, ma consentono di attribuirla a una catastrofe di origine extraterrestre, forse l'impatto di una cometa o di un asteroide. Mentre il diluvio biblico e quello narrato anche nei miti greci e sumerici rappresentava un castigo divino per le nefandezze degli uomini, e quindi era provocato dall'ira degli dei, la scomparsa di Atlantide e lo sconvolgimento planetario che l'accompagnò sono attribuiti da Platone a "grandi terremoti e inondazioni" che "nello spazio di un giorno e di una notte tremenda" fecero inghiottire dalla terra i guerrieri delle due parti e la stessa Atlantide, "ingoiata dal mare". Il cataclisma potrebbe essere stato causato da un evento celeste, forse dalle irregolarità orbitali di piccoli corpi nelle immediate vicinanze della Terra che turbarono il perfetto orologio celeste retto inesorabilmente dalle leggi della meccanica newtoniana. Un evento che, secondo alcuni degli scienziati del convegno, purtroppo non sarebbe eccezionale nella storia del nostro pianeta.

La morte di Fiebag

Johannes Fiebag, fisico ed ufologo tedesco, si è spento l'11 ottobre scorso a causa di un tumore, all'età di 43 anni. Studioso di valore, serio, documentato, intellettualmente onesto, Fiebag era recentemente diventato noto al pubblico italiano per la sua partecipazione al congresso di parapsicologia di Riccione e per la traduzione del suo libro "Gli alieni" (Edizioni Mediterranee), dove presentava in chiave parafisica una nuova tesi ufologica interpretativa, quella dell'universo virtuale. Il dottor Fiebag è stato autore di innumerevoli testi sugli UFO, gli alieni, la ricerca del Santo Graal e di un libro controverso sulla missione Pathfinder ed il meteorite ALH86001. Membro della A.A.S. Germany, si interessava a fondo anche di clipeologia e, nonostante le precarie condizioni di salute, aveva partecipato all'ultimo convegno di archeologia misteriosa organizzato in Svizzera da Erich Von Daeniken. Con la sua dipartita la ricerca ufologica perde un membro di tutto rispetto.

STREGHE CINESI

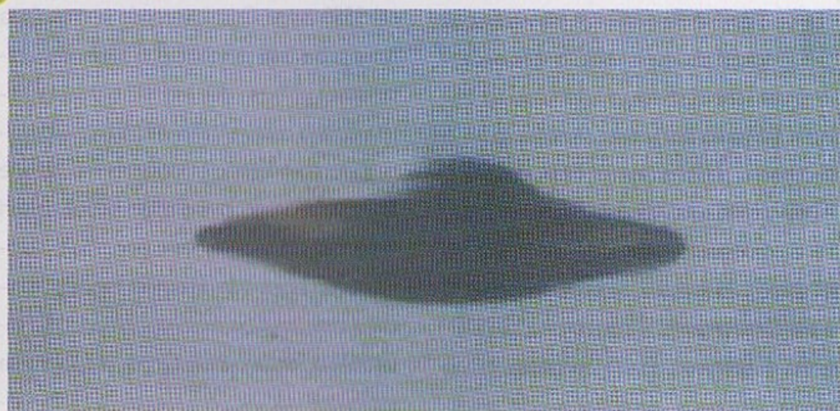
Una contadina cinese ha ucciso la suocera a bastonate in seguito a una furiosa lite domestica; non contenta, l'ha squartata, le ha estratto il fegato, lo ha fritto in padella e se lo è mangiato. Lo riferisce il quotidiano in lingua inglese "Jiang Cheng Evening", secondo cui l'omicidio con finale cannibalesco è avvenuto nel villaggio di Heping, nella provincia sud-occidentale del Sichuan. Sono stati due dei figli della vittima a denunciarne la scomparsa alla polizia, che ha poi localizzato quanto restava del cadavere sepolto in riva a un fiume; la nuora, arrestata, ha confessato il delitto.

NEWS
notizie dal mondo

CARNIVORI DA 2,5 MILIONI D'ANNI

Gli antenati dell'uomo usavano selci affilate per separare la carne dalle ossa già oltre due milioni e mezzo di anni fa, stando a studiosi etiopici e americani che hanno esaminato i resti rinvenuti in Etiopia di un ominide, appartenente forse a una specie finora sconosciuta. I resti dell'ominide sono stati ritrovati presso Bouri, nel deserto di Afar, scrivono sulla rivista "Science" Barhane Asfaw del Servizio di ricerca antropologica di Addis Abeba e Tim White dell'University of California di Berkeley. Accanto alle ossa c'erano selci affilate, rare nella zona, e vicino ad esse sono stati rinvenuti anche resti di ossa animali e una mascella di antilope, con segni procurati da oggetti taglienti usati in apparenza per separare i muscoli dalle ossa. Le ossa dell'ominide non somigliano ad alcun tipo conosciuto e, secondo i due studiosi, potrebbero appartenere persino a una specie finora non nota. Un anello di congiunzione, sostengono, tra il genere homo, da cui discende l'homo sapiens, la specie più vicina all'uomo moderno, e l'australopithecus afarensis come la cosiddetta Lucy, vissuta 3,2 milioni d'anni fa, il più antico ominide antenato dell'uomo di cui si sappia. Nonostante diversi accademici abbiano definito insufficenti i loro argomenti, i due studiosi sono convinti di aver scoperto una nuova specie che hanno battezzato autralopithecus garhi. Garhi nel dialetto di Bouri significa "sorpresa".

Ustica: é stato un UFO?



Lo stimmatizzato Giorgio Bongiovanni e l'ufologo Umberto Telarico hanno depositato presso il giudice Priore, che segue le indagini sul caso Ustica, un dossier in cui si avanza la tesi che il DC-9 Itavia esplose in volo per un tragico incontro ravvicinato con un UFO. Secondo la dichiarazione di Bongiovanni *"il 27 giugno 1980 il DC9 dell'ITAVIA IH-870 esplose in volo nei cieli di Ustica. Da quel momento tutte le indagini, gli studi e le investigazioni eseguite per la ricerca della verità sulle cause del disastroso incidente non diedero risposte soddisfacenti e in grado di dissolvere tutti i dubbi che tuttora permangono sulla misteriosa sciagura. Il giorno 20 settembre 1999 io, Giorgio Bongiovanni, direttore delle riviste 'UFO la visita extraterrestre' e 'Terzo Millennio verso l'antropocrazia', Umberto Telarico inquirente ufologo, Vincenzo Pinelli e Walter Radica ricercatori, Mara Testasecca e Lorenzo Baldo redattori delle riviste succitate, ci siamo recati presso gli uffici della 18ma sezione stralcio del tribunale di Roma per incontrare il giudice Rosario Priore incaricato per le indagini sul caso di Ustica.*

L'incontro è durato circa 50 minuti. Il giudice Rosario Priore ha ascoltato attentamente tutta la nostra deposizione prendendo in consegna l'intera inchiesta sul caso di Ustica. Abbiamo consegnato nelle sue mani un dossier reso noto dal sergente maggiore della NATO Robert Dean che riassume i risultati delle indagini realizzate dalla NATO agli inizi degli anni '60 sulla presenza degli oggetti volanti non identificati nel nostro pianeta. Robert Dean diede in passato testimonianza nella nostra rivista che i suoi colleghi della NATO e del Pentagono gli avevano rivelato segretamente che durante l'incidente di Ustica erano presenti due UFO. Tra gli allegati abbiamo consegnato anche un voluminoso dossier sugli avvistamenti UFO nel Tirreno e sulle varie testimonianze; un dossier sul cover up, la congiura del silenzio che i governi di tutto il mondo mettono in atto, l'interesse degli UFO per le aree strategiche, il disastro del TWA 800 di Long Island (New York), caduto misteriosamente nel 1996 causando la morte di centinaia di passeggeri; una analogia con il disastro di Ustica che il giudice Priore ha consultato accuratamente alla nostra presenza. Anche questo documento è stato depositato legalmente. Dalla nostra ricostruzione dei fatti risulta che i caccia si avvicinarono al DC9 per intercettare l'anomalo mezzo e secondo la nostra ricerca risulta che, se un missile è partito, questo era diretto verso l'oggetto volante non identificato. Riteniamo però che il DC9 non sia stato colpito dal missile ma abbia impattato con l'alone magnetico dell'oggetto. Per la prima volta nella storia, una testimonianza a livello ufologico viene accettata, all'interno di un disastro come quello di Ustica, come deposizione e potrebbe essere usata, a discrezione del Presidente della Corte d'Assise, come testimonianza al processo".



Catastrofi planetarie

Il tema della catastrofe planetaria che spazza via intere civiltà è stato al centro di una serie di convegni organizzati tra Milano e Bergamo dall'Università di Bergamo e dal centro di geodinamica del CNR, dedicati ai "Nuovi scenari sulla evoluzione del Sistema solare e conseguenze sulla storia della Terra e dell'uomo". All'iniziativa, promossa dal direttore del Dipartimento di matematica dell'Università di Bergamo, Emilio Spedicato, erano presenti astronomi, astrofisici, geologi, matematici ma anche storici delle religioni e delle mitologie antiche, provenienti da vari paesi europei e dagli Stati Uniti. Le nuove convinzioni scientifiche si sono focalizzate sulla instabilità di un lungo periodo del nostro sistema solare, sulle brusche mutazioni e le catastrofi che avrebbero contrassegnato non solo i miliardi di anni della storia geologica del pianeta, ma anche ere relativamente recenti, fino a marcare massicciamente la stessa vicenda umana, e di cui leggende, mitologie, tradizioni conservano, sia pure trasformato e deformato, un ricordo. Due le principali testimonianze, dissepolte dalla polvere di millenni e oggi oggetto di relazioni ed analisi: il racconto biblico del Diluvio universale e il mito di Atlantide, il continente scomparso inghiottito dalle acque, che per secoli ha acceso emozioni romantiche e consentito voli di fantasie esoteriche, ma che è sorretto dall'autorità degli scritti di Platone. Secondo Spedicato, in due dialoghi platonici si tratta con dovizia di particolari di Atlantide e della sua scomparsa: il Timeo e il Crizia; entrambi tratteggiano l'immagine di un paese di alta civiltà e potenza, situato in una grande isola "posta fuori le Colonne d'Ercole" (confine insuperabile secondo gli antichi Greci), che si era accinto a conquistare Europa, Asia e Africa, valorosamente contrastato da Greci ed Egiziani (considerate le uniche civiltà autoctone). Gli invasori vengono respinti, ma improvvisamente (siamo nel 9550 avanti Cristo, secondo la cronologia ricavata dai testi platonici) uno spaventoso cataclisma inghiotte i due eserciti, e con essi l'intera isola (o continente) di Atlantide e sconvolge Europa ed Egitto, cancellando antichissime civiltà, e lasciando in vita solo i popoli pastori che vivevano su alte montagne. Molti commentatori hanno visto in queste pagine platoniche il ricordo, deformato dal tempo, della catastrofe di Santorini nelle Cicladi, la spaventosa esplosione vulcanica che spazzò via l'isola e distrusse l'antica e splendida civiltà minoica. "Ma questa teoria - osserva Spedicato - richiederebbe modifiche tanto sostanziali al testo di Platone da annullarne addirittura la validità se non il senso". Invece, sostiene lo scienziato, i dati forniti dai testi platonici e confermati da qualche altra fonte classica (come Proclo, Teopompo e Plutarco) non solo datano l'evento in una antichità più remota della esplosione di Santorini, ma consentono di attribuirla a una catastrofe di origine extraterrestre, forse l'impatto di una cometa o di un asteroide. Mentre il diluvio biblico e quello narrato anche nei miti greci e sumerici rappresentava un castigo divino per le nefandezze degli uomini, e quindi era provocato dall'ira degli dei, la scomparsa di Atlantide e lo sconvolgimento planetario che l'accompagnò sono attribuiti da Platone a "grandi terremoti e inondazioni" che "nello spazio di un giorno e di una notte tremenda" fecero inghiottire dalla terra i guerrieri delle due parti e la stessa Atlantide, "ingoiata dal mare". Il cataclisma potrebbe essere stato causato da un evento celeste, forse dalle irregolarità orbitali di piccoli corpi nelle immediate vicinanze della Terra che turbarono il perfetto orologio celeste retto inesorabilmente dalle leggi della meccanica newtoniana. Un evento che, secondo alcuni degli scienziati del convegno, purtroppo non sarebbe eccezionale nella storia del nostro pianeta.

La morte di Fiebag

Johannes Fiebag, fisico ed ufologo tedesco, si è spento l'11 ottobre scorso a causa di un tumore, all'età di 43 anni. Studioso di valore, serio, documentato, intellettualmente onesto, Fiebag era recentemente diventato noto al pubblico italiano per la sua partecipazione al congresso di parapsicologia di Riccione e per la traduzione del suo libro "Gli alieni" (Edizioni Mediterranee), dove presentava in chiave parafisica una nuova tesi ufologica interpretativa, quella dell'universo virtuale. Il dottor Fiebag è stato autore di innumerevoli testi sugli UFO, gli alieni, la ricerca del Santo Graal e di un libro controverso sulla missione Pathfinder ed il meteorite ALH86001. Membro della A.A.S. Germany, si interessava a fondo anche di clipeologia e, nonostante le precarie condizioni di salute, aveva partecipato all'ultimo convegno di archeologia misteriosa organizzato in Svizzera da Erich Von Daeniken. Con la sua dipartita la ricerca ufologica perde un membro di tutto rispetto.

STREGHE CINESI

Una contadina cinese ha ucciso la suocera a bastonate in seguito a una furiosa lite domestica; non contenta, l'ha squartata, le ha estratto il fegato, lo ha fritto in padella e se lo è mangiato. Lo riferisce il quotidiano in lingua inglese "Jiang Cheng Evening", secondo cui l'omicidio con finale cannibalesco è avvenuto nel villaggio di Heping, nella provincia sud-occidentale del Sichuan. Sono stati due dei figli della vittima a denunciarne la scomparsa alla polizia, che ha poi localizzato quanto restava del cadavere sepolto in riva a un fiume; la nuora, arrestata, ha confessato il delitto.

Nuovo appuntamento con le esperienze di confine dei lettori. Questo mese l'attenzione della vostra rivista è puntata sui viaggi fuori dal corpo, sulla reincarnazione, sulla miracolistica e sugli avvistamenti di elicotteri fantasma, molto noti nella casistica ufologica e ritenuti velivoli governativi a caccia di dischi volanti.

Quando la realtà supera la fantasia

Volando in astrale

La signora Filly Azzaro è una giovane edicolante milanese che ci ha raccontato di avere manifestato la propria medianità sin da piccola, visualizzando e conversando con le entità. Verso la pubertà, un curioso episodio ha liberato tutte le sue energie medianiche e da allora vive diversi fenomeni paranormali.

"Questi fenomeni curiosi", racconta Filly, "sono cominciati quando avevo tre o quattro anni. Vedevo tutt'intorno a me delle figure, che gli altri non riuscivano a scorgere, con le quali parlavo tranquillamente, ricevendo risposte e consigli. Ricordo che all'epoca mi confidai solo con una nonna, che era medium e che mi disse di non farne parola con alcuno.

L'episodio più clamoroso si è verificato quando avevo dodici o tredici anni, a Milano. Ero in camera, a letto, quando improvvisamente dal nulla si è materializzata una sfera di luce, splendente ma non abbagliante, e ho sentito una voce che diceva: 'Vieni, ti porto a vedere dove vivono le entità'. In quel momento ho vissuto il mio primo viaggio fuori dal corpo (all'epoca non sapevo nemmeno cosa significasse provare un'esperienza simile). Mi sono sentita anch'io come se fossi una sfera di luce, unita ed in armonia con la misteriosa presenza materializzatasi in camera da letto.

Ho sentito una voce che diceva: 'Vieni, ti porto a vedere dove vivono le entità'.

Pure, le nostre percezioni erano assolutamente separate. In un attimo mi sono vista in un posto sconosciuto - non saprei dire cosa o dove fosse -, una piana con una costruzione a forma di collina, piena di finestrelle. 'In ogni finestra riposa un'entità', mi disse lo spirito guida, 'da lì interagiamo con voi, partiamo da qui e raggiungiamo il vostro mondo per aiutarvi. Noi abbiamo un potere su di voi. Un tempo questa verità era conosciuta. Gli antichi greci attribuivano queste influenze agli dei dell'Olimpo, ma in realtà si tratta dell'aiuto che noi portiamo all'umanità'.

Da quel momento il mio modo di pensare e di vedere le cose è cambiato, anche perché recentemente ho scoperto che nell'antichità, si pensi alle necropoli etrusche, i morti venivano seppelliti uno accanto all'altro in tante piccole cellette nelle colline, cosa che a dodici anni non sapevo affatto.


▽ *Filly Azzaro, la sensitiva che viaggia in astrale.*

Da allora ho sviluppato la capacità di volare in astrale, sempre accompagnata da questa misteriosa entità di cui non conosco nemmeno il nome. Si tratta di sensazioni bellissime: non provo differenze nel muovermi con il corpo fisico o con quello astrale, sento solo una sensazione di grande armonia".

Investigatore oltre la vita

Il signor Mario Seddone di Nuoro ci ha poi inviato la seguente lettera: "Un'amica di vecchia data che utilizzo in astrale, facendola uscire dal corpo per esplorare altri corpi umani ed eliminare i dolori, ha voluto provare la regressione ipnotica, andando dapprima indietro, e poi avanti, nel tempo. Era il mese di settembre 1994.

Con la regressione a ritroso la donna, che per semplicità chiameremo Ambra, ha scoperto che nella vita precedente si chiamava Magdalena Schaumaker, nata ad Amsterdam (Olanda) nel 1903 e lì morta per tumore al pancreas nel 1953. Magdalena era sposata con il medico Hans Bouth e non aveva figli. Dapprima violoncellista, si era poi dedicata all'insegnamento della musica. Una volta ammalatasi, si fece curare con un farmaco sperimentale americano, il K 16. Ho effettuato degli accertamenti presso il municipio di Amsterdam e ho scoperto che quanto ha detto Ambra sotto ipnosi corrisponde al vero. Ho poi mandato la donna ipnotizzata avanti nel tempo, nel 2020. Ambra ha descritto una nuova dimensione, ove ha incontrato la precedente incarnazione, Magdalena. Mi ha descritto la propria morte (futura), il funerale e il decesso di due suoi amici. Di uno di questi, tale Giuseppe P., disse che sarebbe stato investito da una macchina il 4 aprile 1995. Vi ricordo che eravamo nel settembre 1994. Ebbene, alla data indicata da Ambra Giuseppe moriva, con una dinamica precisa a quella indicata dalla donna..."

Scrivete a "La posta di Oltre la conoscenza"
via Leonardo da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)
oppure
inviate un fax al n° 02- 97240505
o una e-mail all'indirizzo formar@tin.it

POSTA
le vostre lettere

Apparizioni mariane e UFO

ROBERTO TRESOLDI, MILANO.

In merito al vostro pezzo sugli effetti fisici delle apparizioni mariane, vi segnalo il lavoro svolto da A. Ansaloni, E. Ciccolo, P. Vecchi, all'epoca ricercatori del Dipartimento di Bioclimatologia Medica dell'Università di Milano, riportato in Rassegna Chimica n. 5 e 6, 1990. I ricercatori avevano sottoposto acque provenienti da santuari mariani (Lourdes; Santa Maria alla Fontana; Milano) al test all'oro colloidale (un procedimento chimico ripetibile di evidenziazione cromatica già utilizzato per rilevare l'attivazione dell'acqua da parte delle emissioni bioradianti dei biopranoterapeuti). I risultati ottenuti indicano che le acque dei santuari mariani sono contraddistinte da caratteristiche fisiche differenti da quelle dell'acqua comune (acquedotto) o delle normali acque minerali e presentano un'attivazione simile a quella delle acque trattate dai biopranoterapeuti. L'aspetto più interessante è che esse sono in grado di trasmettere quest'attivazione anche ad altra acqua, per quanto fortemente diluita, a condizione di mantenere il contatto per un certo periodo. Questo significa che l'acqua dei santuari mariani è "informata", ha cioè ricevuto una determinata informazione, trasmissibile ad altri liquidi, così come l'energia bioradiante dei biopranoterapeuti è fondamentalmente una trasmissione di informazione ordinata tramite un debole campo magnetico/biofotonico. Per quanto non sia in grado di dire cosa effettivamente succeda durante un'apparizione mariana, ritengo che il processo stesso dell'apparizione comporti una trasmissione coerente di informazioni - probabilmente di provenienza intelligente - ad alcuni elementi (come l'acqua) in grado di riceverle, conservarle e ritrasmetterle.

Indubbiamente il pezzo di Laura Pisani ha colto nel segno, mettendo finalmente assieme i dati risultati dagli effetti fisici, ben reali e documentali, delle apparizioni mariane. Molto probabilmente una certa fetta dell'ufologia, come pure della miracolistica, andrà riletta in una chiave nuova, più aperta, che qualcuno potrebbe definire "parafisica" e che in realtà è solo una forma di studio più innovativa, che tenga presenti sia dei fattori fisici che di quelli non fisici nel caso di apparizioni anomale. Quanto alla pranoterapia, essa è una realtà scientifica accertata già da tempo. Ulteriori prove di ciò verranno fornite al congresso che si terrà a Bellaria dal 31 marzo al 2 aprile presso il locale Centro Congressi ed organizzato da Nicola Cutolo, che ha raccolto in merito un'imponente documentazione medica. A questa kermesse, che ha rilievo internazionale, parteciperanno diversi esperti del settore, come il dottor Matthias Kamp, un medico tedesco che è anche sensitivo e che opererà guarigioni spirituali con il pubblico in sala. Assieme a studiosi di spicco quali i professori Giorgio Di Simone e Filippo Liverziani, vi saranno medium come John Brett, Bryan Gippson ed Alan Stuttler (tutti inglesi), gli esperti di transcomunicazione Jacques Blanc e Monique Laage dalla Francia; il colonnello Marian Constantin Bors dalla Romania, fisico; lo studioso tedesco di medianità Verner Schiebeler; il sumerologo russoamericano Zecharia Sitchin e molti altri, tutti coordinati da Nicola Cutolo, organizzatore della manifestazione, per il Centro Italiano di Ricerche Parapsicologiche.

Tecnologie perdute... e ritrovate

DIEGO DORIA

Egregia redazione, vostro fedele lettore sin dal primo numero (nonché abbonato), vi invio questa missiva per informarvi del possibile utilizzo di alcuni oggetti "misteriosi" illustrati nell'articolo di R. Andreoli "Tecnologie perdute". La cosiddetta "pinza alla rovescia" (pagina 51, figura al centro) è utilizzata per la potatura: al manico è fissato un lungo bastone e alla leva inferiore una corda che, tirata, causa la chiusura delle ganasce con conseguente taglio del ramo. Quanto alla pala con manico orizzontale, altro non è che una zappa medievale (allego fotocopia di miniatura del Nono secolo d.C.).

Gentile lettore, la ringraziamo per le utili precisazioni che ci ha inviato, grazie alle quali almeno due degli oggetti misteriosi custoditi dello Smythsonian Museum americano hanno trovato una più oculata ricollocazione; sfortunatamente, molti altri oggetti "anomali" continuano a giacere nelle cantine di musei e collezioni private, senza che se ne riesca ad intuire l'utilizzo, a causa della miopia delle persone che se ne fanno carico. Ma grazie a lei, per almeno due di questi oggetti "fuori tempo" il mistero è risolto. Ne terranno conto allo Smythsonian?



Gli aerei di Abydos

ROBERTO CAPASSO, MELEGNANO.

Spettabile Redazione, il 24 ottobre scorso, nel corso della trasmissione Stargate, in onda ogni domenica sera su TeleMonteCarlo, si è trattato di extraterrestri ed archeologia misteriosa legata ad eventuali tecnologie aliene. Uno degli argomenti centrali della serata è stato il "velivolo" di Sakkara, un giocattolo di legno a forma di uccello che lo studioso svizzero Erich Von Daeniken ha detto essere la sagoma di un aereo egizio perfettamente funzionante; si è poi parlato dei geroglifici di Abydos, che mostrerebbero un aereo cargo, un elicottero ed un carro armato (e dei quali avete parlato anche voi in passato) e della raffigurazione di un Grigio trovata su una tomba. Ciò che mi ha impressionato - e che ha impressionato molte altre persone, visto che in Internet, nei newsgroup e nelle E-zine ho trovato decine di interventi di protesta - è stata la sistematica demolizione operata verso questi reperti dalla direzione del programma, dal conduttore e da un archeologo milanese, che, pur se con termini assai educati e lontani dalle gazzarre che abbiamo visto a "Misteri", ha ribattuto colpo su colpo alle ipotesi sulla matrice extraterrestre. In studio vi era un ufologo che cercava di difendere queste tesi, ma che alla fine ha dovuto ammettere che, almeno per quanto riguardava i geroglifici di Abydos, aveva ragione lo scettico di turno. Vorrei sapere da voi dove sta la verità.

Gentile lettore, l'intera trasmissione ci è sembrata una sorta di trappola tesa dalla Redazione televisiva (il cui conduttore, vale forse la pena di ricordarlo, è stato anche coautore di "Misteri"), all'ufologo presente in studio, il quale peraltro in separata sede ci ha confidato di essere stato preventivamente messo al corrente del fatto che sarebbero stati toccati, e contestati, certi argomenti, di cui era ben a conoscenza, ma che ha dovuto sostanzialmente lasciare svolgere all'archeologo il proprio ruolo scettico. E così nel corso del programma è stata dapprima mostrata con grande enfasi un'immagine sfuocata di una pittura che ricordava un Grigio e che, poco dopo, è stata invece spiegata: mostrando una successiva ripresa, un confronto con un analogo dipinto assai più a fuoco, è stato dimostrato che il Grigio altro non era che... un vaso! La notizia è stata





chiaramente presentata in maniera tale da creare prima un forte interesse, poi delusione fra chi, come noi, guardava la trasmissione. Soprattutto, si è insistito molto sulla bufala degli aerei di Abydos, infine smontati e ricondotti alla loro reale origine (due cartigli di epoche differenti, sovrimpressi in modo da creare curiose sagome ricordanti un aereo cargo, un elicottero ed un carro armato) dall'archeologo milanese, presente come ospite in sala. Qui è necessario un breve inciso: che la storia di Abydos fosse già stata spiegata convenzionalmente non è una novità; ne avevamo parlato precedentemente anche noi. Un primo studio di Zahi Awass era stato veicolato in un sito tedesco, che aveva mostrato i diversi geroglifici, differenziati con colori diversi, con tanto di decifrazione; lo stesso aveva fatto Maurizio Pezzolato, della sezione pavese del Centro Ufologico Nazionale ed esperto di egittologia, che aveva tradotto l'iscrizione (se ne era parlato sia sul bollettino telematico La Rete - una delle E-zine che lei probabilmente riceve - sia nel sito di archeologia misteriosa del CUN Bollate).

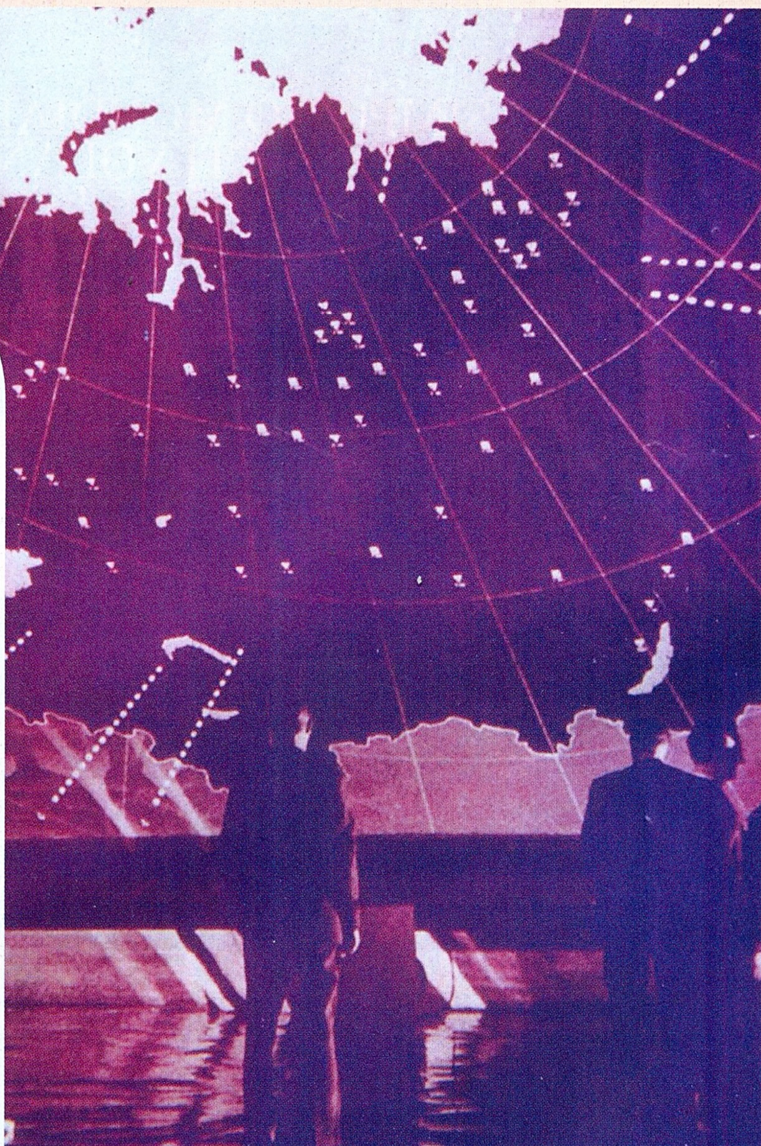
L'ufologo, che in realtà si trovava in studio per argomentare sul "velivolo" di Sakkara (sulla cui natura non convenzionale esistono peraltro anche studi approfonditi dell'egittologo dott. Khalil Messiah, che lo ritiene la raffigurazione di un vero ordigno anomalo, atlantideo), si è trovato così invischiato nella polemica sui finti geroglifici di Abydos, dei quali non intendeva trattare, e sapendo che di falso si trattava, alla fine ha dovuto dare ragione all'archeologo scettico.

di Giulio Setti

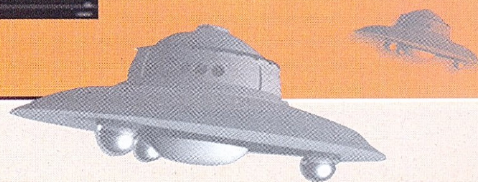


Combattenti PARANORMALI

I poteri Esp esistono, parola di spia. Di più: i servizi segreti Usa hanno utilizzato i sensitivi più dotati per spiare il nemico, in piena Guerra Fredda



CHECCHÉ NE DICA LA SCIENZA UFFICIALE – CHE SUI FENOMENI EXTRASENSORIALI È SOLITAMENTE SCETTICA - L'UTILIZZO SEGRETO DI PSICOSPIE, OVVERO DI SPIONI PARANORMALI, È UN DATO DI FATTO STORICO CHE RISALE AD ALMENO TRENTA anni fa. A dichiararlo è il fisico americano Russel Targ, studioso molto noto nel mondo della parapsicologia, ora in pensione ma all'epoca a capo del gruppo universitario di ricerca sulle facoltà extrasensoriali dello Stanford Research Institute in California dal 1972; ne fu il fondatore ed il principale animatore per ricerche durante vent'anni, foraggiate dalla Cia e della Nasa. «Molti dei documenti della Cia su questi esperimenti sono ancora segreti, ha raccontato. Di alcune cose posso parlare, di altre no perché voglio restare fedele al giuramento di segretezza; non è la Cia che ha deciso di propria iniziativa di aprire i dossier sull'Esp, la percezione extrasensoriale; sono stato io che ho chiesto al suo direttore il permesso di potere rivelare qualcosa. Ma poco alla volta tutto sarà reso pubblico, e principalmente l'ultima conclusione alla quale siamo giunti, il vero segreto, che il potere Esp ce l'hanno tutti. L'interesse della Cia per l'Extra Sensory Perception era spaventoso. Alla Stanford University avevamo tre campi di meditazione per l'addestramento dei sensitivi; inoltre avevamo letto tutti i testi sanscriti per attingere alle conoscenze del mondo orientale. Paradossalmente, non abbiamo mai capito la fisica di questi fenomeni; dovremmo costruire una nuova fisica, dato che queste manifestazioni non seguono le leggi fisiche conosciute. E non abbiamo nemmeno a che fare con una sorta di metafisica; solo Einstein riuscì ad avvicinarsi alla comprensione di questi fenomeni; asseriva che due particelle che esplodono mantengono un contatto diretto in base ad una forma di energia; con i sensitivi è la stessa cosa. La Cia ci diede 40 milioni di dollari, in vent'anni, per addestrare i sensitivi. Lavorammo sulla telepatia e sulla chiaroveggenza; sondavamo la mente dei delegati russi durante gli incontri al vertice per gli accordi Salt sui missili; noi utilizzavamo due-tre sensitivi che dovevano stabilire se i russi fossero sinceri e benintenzionati; poi scoprimmo che loro facevano altrettanto con noi. Ma alla Stanford riuscivamo anche a piegare la volontà delle persone con il potere della mente: cambiavamo le scelte dei soggetti-cavia, influivamo mentalmente sul loro volere. Ed i cambiamenti che riuscivamo ad imporre con l'Esp non



erano solo fisiologici ma anche della coscienza. Nel caso dei sovietici, i nostri sensitivi potevano capire cosa volessero, guardando nel loro cervello. Abbiamo lavorato solo con sensitivi che di professione erano poliziotti o militari, e dunque legati al segreto; alla Cia non si fidavano dei civili ed il Pentagono ci segnalava gli elementi migliori tra le proprie fila. Abbiamo lavorato anche con il celebre sensitivo israeliano Uri Geller ma siccome era un civile e per giunta straniero, non lo abbiamo mai assunto per alcuna missione. Geller aveva sì dei buoni poteri, ma non eccezionali; in questi anni ho incontrato molte persone assai più dotate di lui; anzi, posso affermare che tutti hanno dei poteri psichici; alcuni sensitivi sono molto superiori alla media, in America; ma vi sono molti validi soggetti anche nel resto del mondo, e molti in Italia».



Lo scanner della mente

«Il progetto al quale abbiamo lavorato, prosegue Targ, si chiamò dapprima Scanner e poi Stargate. Spiavamo i russi, i cinesi e gli iraniani; i nostri sensitivi individuarono una base segreta dei russi in Kazakistan; quando poi dei terroristi iraniani sequestrarono il personale dell'ambasciata americana a Teheran, visualizzammo mentalmente la zona per verificare se gli ostaggi si trovassero effettivamente nelle condizioni di buona salute descritte dai terroristi, condizione basilare per le trattative. Nel 1984 abbiamo individuato la base russa di Semipalatinsk ed un bombardiere russo caduto in Congo. I nostri sensitivi ci fornirono le coordinate con un margine d'errore di un chilometro; così due nostri agenti Cia poterono fotografare l'interno del prototipo russo prima dell'arrivo del Kgb... Di sicuro gli esperimenti vengono condotti adesso da enti privati, a Utrecht, all'Università di Edimburgo e a Princeton in America; quanto ai russi, adesso non hanno più fondi, ma all'epoca della Guerra Fredda hanno speso moltissimo; in seguito hanno dovuto cessare gli esperimenti perché una volta appurata l'esistenza delle facoltà Esp, molti degli scienziati che partecipavano agli esperimenti venivano colti da attacchi di misticismo e cominciavano a sragionare».

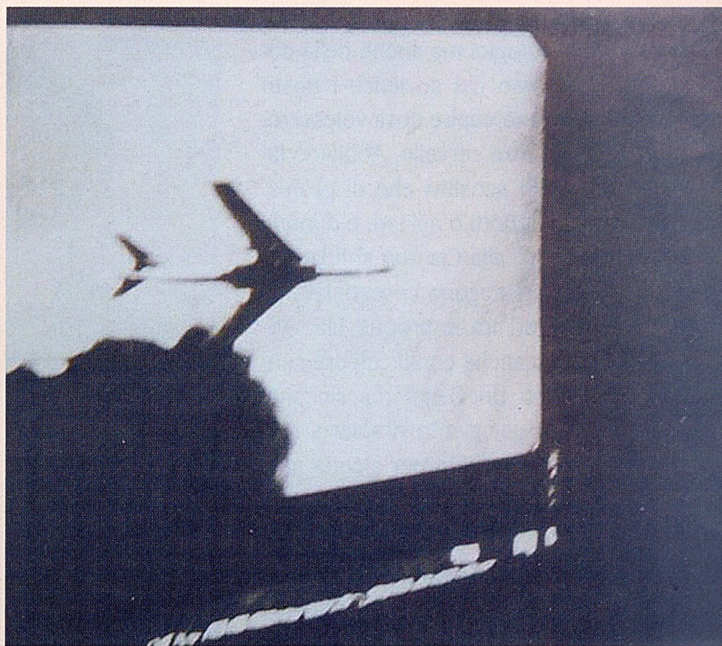
Prosegue: «Nel 1972 mi invitarono per le mie ricerche sui laser ad un convegno della Nasa; finii invece con il parlare dell'Esp e delle mie ricerche con i sensitivi. Dissi chiaramente ai vertici Nasa che, se avessero voluto, io avrei potuto costruire loro una macchina per gli astronauti che disponessero facoltà paranormali, una macchina in grado di potenziare queste facoltà ed allo stesso tempo di riequilibrare psicologicamente i soggetti, in modo

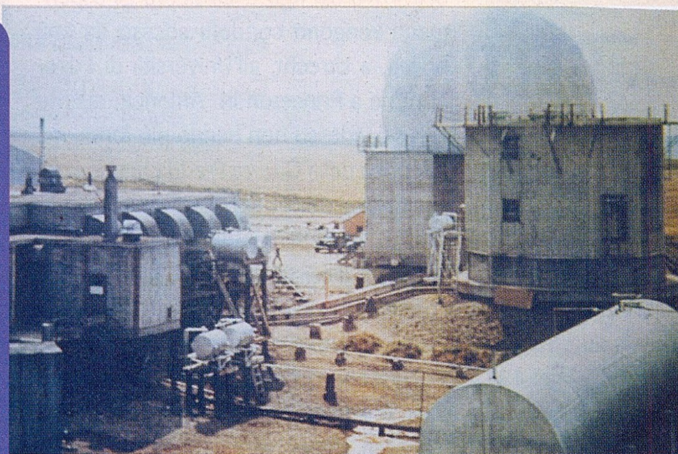
A LATO
Russel Targ, il fisico che per vent'anni fu a capo dei progetti Scanne e Stargate.

SOTTO
Lo stretto di Bering visto dagli Stati Uniti. L'isola in primo piano appartiene all'Unione Sovietica. Sul fondo si scorgono i contorni di Capo Est, estrema punta della Siberia, ove era collocata una base top secret di spi paranormali.







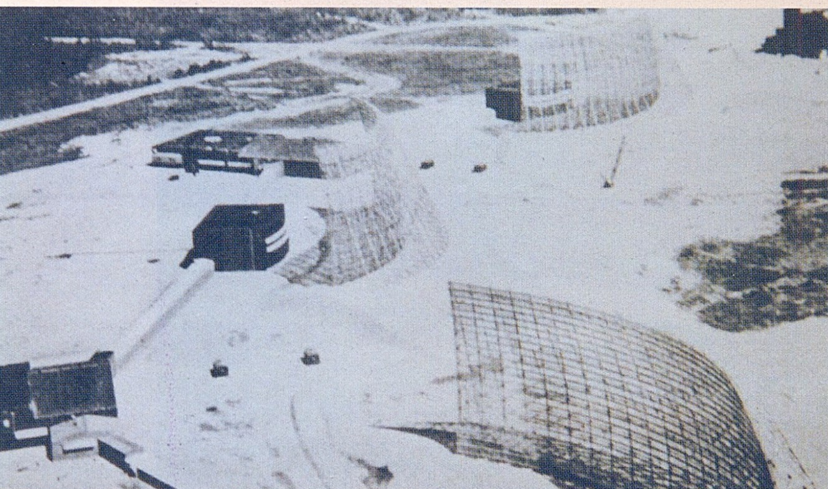




IN ALTO
A sinistra, lo stralcio di un articolo della Domenica del Corriere, risalente all'epoca della Guerra Fredda, sulle basi egrete in Alaska e Siberia; a destra, gli schermi della sala comando della base Usa di Fairbanks.

AL CENTRO
L'esterno della base Usa di Fairbanks in Canada, fotografata nel 1962; e le antenne radar di Fairbanks, fotografate dalla Domenica del Corriere.

SOTTO
Il sistema "allarme rapido" di Fairbanks, composto da una schiera di colossali antenne.

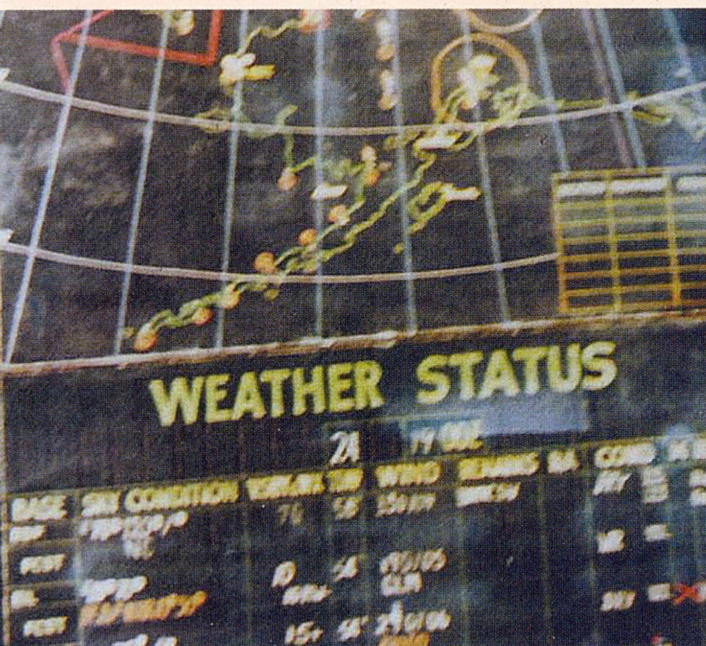


che non impazzissero per il trauma dell'uscita nello spazio. Alla fine della conferenza venni avvicinato da Werner Von Braun, che mi propose subito un contratto. Mi disse di credere a questi fenomeni perché sua nonna era una sensitiva; inoltre la Nasa mi conosceva come uno scienziato serio, per le mie ricerche sul laser. Mi diedero dunque dei finanziamenti ed iniziai le ricerche allo Stanford Institute; studiavo come potenziare le capacità mentali in modo che i piloti Nasa potessero guidare le navicelle spaziali con mente più lucida e gli astronauti ottenessero una maggiore stabilità mentale (non cadendo vittime di allucinazioni). Ho creato questa macchina di potenziamento delle facoltà cerebrali e l'ho battezzata Esp-Machine; grazie ad una serie di esercizi permettevamo agli aspiranti astronauti di entrare in contatto con la propria psiche, rendendola molto più forte. Sapete benissimo che il mio buon amico astronauta Mitchell condusse un esperimento di telepatia, al di fuori della tabella programmata dalla Nasa, durante il viaggio Terra-Luna. Poi, iniziai a lavorare con i servizi segreti...».

Secondo Targ, gli esperimenti con le psicospie sono stati abbandonati; ma questo è probabilmente quanto vuole farci credere la Cia. In effetti, non la pensano così i giornalisti Fabrizio Calvi e Thierry Psister, convinti che «*un gruppo di agenti venga tuttora addestrato alla telepatia, al condizionamento mentale e ad altre stregonerie*" a Fort Meade nel Maryland, ove l'Nsa (l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale, un ente spesso in lotta con la Cia), ha il suo quartier generale. Ancora, nel 1989 Charlie Rose, membro del Comitato Ristretto per il Controspionaggio della Camera Stati Uniti, ha affermato che un uomo con poteri psichici sarebbe un radar a bassissimo costo, lamentandosi peraltro del fatto che i russi potessero disporre di una simile tecnologia e dimostrando così quanto fosse ancora vivo l'interesse dei "servizi" per le psicospie.

Già il Lawrence Livermore, l'istituto americano che studia le applicazioni della tecnologia nucleare e la sua espansione nei paesi del Terzo Mondo, aveva messo in atto in passato una serie di esperimenti telepatici, indipendenti da quelli di Targ, entrando in conflitto con i russi (il Laboratorio, peraltro, fu ripetutamente obiettivo di attentati). Nel 1977 un giornalista del "Los Angeles Times" era stato

4-08



I sovietici avrebbero usato in Afghanistan soldati-robot

Radioipnotizzati per uccidere

Uomini programmati con l'ipnosi a uccidere al di fuori della loro volontà: è il tema di un servizio mandato in onda ieri sera da ARD, il primo canale tv tedesco, in una puntata di «Panorama», la trasmissione presentata da Joachim Ward.

Il servizio ha rivelato che gli scienziati sovietici avevano sviluppato per conto del Kgb un sistema di condizionamento ipnotico che trasformava in robot alcuni soldati impiegati per missioni speciali durante la guerra in Afghanistan. Due degli scienziati, Anatoli Chadrin e Valeri Kanjuka, hanno detto che i soldati erano stati programmati in modo che entrassero in azione appena ricevevano via radio un segnale in codice registrato nel loro cervello. La «psicoarma» fu abbandonata su ordine di Gorbaciov nel 1988, ma ora se ne servirebbe la mafia.

Hollywood aveva già previsto da decenni il ricorso a terroristi robot. Nel 1963 uscì il film «Va e uccidi» («The Manchurian candidate»), diretto da John Frankenheimer e interpretato da Frank Sinatra, Laurence Harvey e Angela Lansbury. Un reduce dalla guerra di Corea, dove era stato catturato dai cinesi che lo avevano sottoposto al lavaggio del cervello, compie un delitto ogni volta che vede una regina di quadri, il segnale in codice che scatenerà un attentato contro un candidato presidenziale.

Quindici anni dopo fu la volta di «Telefon», di Don Siegel, con Charles Bronson, Lee Remick e Donald Pleasence. Quest'ultimo è Darchinski, un funzionario del Kgb fuggito dall'URSS con l'elenco di 50 agenti «dormienti», inseriti nella società americana ma programmati a compiere attentati suicidi ogni volta che vengono loro letti per telefono alcuni versi. Darchinski, uno stalinista contrario alla distensione, attiva alcune di queste bombe umane, finchè Bronson e la Remick, nei panni di agenti del Kgb e della Cia, non lo eliminano.

G. Sim.

arrestato dal Kgb mentre tentava di ottenere materiali riservati da un istituto di parapsicologia.

Ma l'applicazione più originale condotta dalla Cia fu quella denominata in codice Oracolo. Miles Copeland, ex funzionario della Cia, rivelò che tra gli anni Cinquanta-Sessanta lavorava al cosiddetto "Ufficio sociale" della Cia a Langley che schedava superstizioni, credenze, fobie e nevrosi di molti personaggi del mondo politico internazionale, con lo scopo di manipolarli (o di screditarli, come quando venne svelato che Reagan aveva un'astrologa personale e che avrebbe voluto essere la reincarnazione di Adamo, Cortes, Balboa, padre Serra ed un cow boy). È probabile che queste schedature continuino. Ad esempio, si è scoperto che il premier russo Boris Eltsin si è recato in passato a S.Paolo per consultare il medium Rubens Farias, consigliere personale dell'ex presidente del Brasile Joao Figueiredo; questo Farias sostiene di parlare per bocca del dottor Fritz, un medico tedesco morto durante la guerra, che gli avrebbe

IN ALTO
Così il Corriere della Sera ha denunciato l'esistenza dei soldati-zombie.

A LATO
Una rara foto degli uffici della Pravda negli anni Sessanta. Ogni informazione sull'ESP vi veniva rigorosamente censurata.







IN ALTO
A sinistra, la sensitiva Nina Kulaghina fu duramente osteggiata in patria, perché attirava troppo l'attenzione dell'Occidente

A LATO
Riunione del Servizio di Sicurezza USA all'epoca dello Stargate Project. Il primo a destra è il segretario alla Difesa Melvin Laird, fra i principali foraggiatori del progetto psicospie. A destra, i vertici di Cia e Pentagono, a capo degli esperimenti di Esp spionaggio della base di Fairbanks. Da sinistra, il gen. Ryan, l'amm. Moorer, il gen. Wheeler, il gen. Westmoreland, il gen. Chapman.

conferito straordinari poteri di guarigione e che, molti anni prima, si sarebbe incarnato in un altro celebre guaritore, Zé Arigò, che attirava folle oceaniche. È altresì noto che Papandreu consultò gli astrologi per scegliere la data delle elezioni di Grecia, che il premier cinese Deng Xiaoping si facesse curare dallo sciamano Zhuge Xihan, che in Israele molti esponenti del mondo politico, tra cui Sonia Peres e Lea Rabin, si affidano al cabalista Yitzhak Kaduri, che Clinton partecipasse a sedute spiritiche per "contattare" lo spirito di Elvis Presley, che ancora Eltsin si sarebbe servito più volte di uno stregone camuffato da deputato, capace, tra l'altro, di controllare psichicamente i suoi colleghi parlamentari. Commentò lo studioso Giuseppe Cosco, perito grafologo del Tribunale di Catanzaro: «*Sarebbe stato lui ad impedire un'opposizione decisiva dei parlamentari all'intervento russo in Cecenia. Lo stregone del presidente Eltsin è, secondo la stampa, in grado di provocare la morte delle sue vittime. Egli vanta, in qualità di sensitivo, una lunga collaborazione con il Kgb*».

La tecnica delle schedature è stata adottata anche in altre nazioni. Negli anni Settanta il servizio francese Sdece cercò di corrompere Jean Viaud, famoso astrologo di Arcachon e redattore di Horoscope consultato da noti leader del Terzo Mondo per costringerlo a fornire oroscopi manipolati. Questi, immaginando che avrebbe rischiato la pelle, rifiutò.

Telepati oltre la cortina di ferro

Circa le psicospie, da parte loro, i russi non furono da meno degli americani. A Leningrado, negli anni della Guerra Fredda, la Marina sovietica aveva installato un laboratorio segreto diretto da Gennady Sergeyev, un parapsicologo russo di grido, incaricato di testare a scopi spionistici i sensitivi più dotati. Il progetto venne però improvvisamente cancellato ed un nuovo laboratorio venne approntato a Mosca; vi confluirono scienziati operativi in un'altra analoga sezione, a Novosibirsk (fra i quali, si vocifera, Edward Naumov, in seguito promosso responsabile della sezione di Parapsicologia Tecnica presso l'Istituto di







Fisica del Collegio di Stato di Ingegneria Strumentale di Mosca); il nuovo complesso era sotto la guida del Kgb ed il nome in codice era Dipartimento 8; fu molto attivo sino al 1974. La più segreta delle basi, però, sarebbe stata un'installazione strategica di cui è tuttora ignoto il nome e che avrebbe avuto finalità palesemente aggressive; sarebbe stata collocata in Siberia, probabilmente nella Penisola del Ciukci, e, sin dagli anni Sessanta, avrebbe avuto come scopo quello di monitorare l'attività americana nello stretto di Bering e in Alaska, in Canada e negli Stati Uniti. Stiamo parlando di un'area geografica che fu famosa, negli anni della Guerra Fredda, come il "tête à tête" fra le due superpotenze, due penisole rigorosamente militarizzate che, sulla cartina, sembravano guardarsi in cagnesco e dalle quali dipendeva gran parte della sicurezza del mondo occidentale. Là anche gli americani, nell'Alaska sotto controllo statunitense, avevano la loro antesignana Area 51 del paranormale, una postazione di Fairbanks ove si diceva che gruppi di sensitivi operassero per spiare mentalmente il nemico sovietico. Della base americana abbiamo, grazie alla stampa canadese, fotografie ed informazioni più dettagliate: nel 1962 i giornalisti europei poterono fotografarvi tranquillamente le antenne radar poste sul confine marittimo nord-occidentale, facenti parte di un sistema di alcun decine di centrali radar; ed il sistema di "allarme rapido", composto da gigantesche quanto sensibilissime apparecchiature radar dotate di colossali antenne, alcune delle quali di cinquantadue metri per centoventi (antesignane di Echelon). La Domenica del Corriere ebbe modo di fotografare anche gli hangar, le cisterne e l'interno della base Usa, in particolare i pannelli di controllo che monitoravano tutto lo spazio aereo canadese e siberiano. Non fu possibile avere invece, né all'epoca né dopo, informazioni sulle attività delle psicospie, e non solo perché i dossier fossero prevedibilmente secretati, ma anche perché, a Guerra Fredda finita ed in barba alla legge sulla libertà di informazione, molti dossier finirono inceneriti, dopo essere stati imballati in grossi sacchi ed avvolti dalla bandiera americana (a significare che si trattava di informazioni raccolte per la sicurezza del paese).



Analogo spirito guerrafondaio e cospirazionista investì all'epoca l'Unione Sovietica. Ogni informazione in merito al paranormale, sia militare che civile, era rigorosamente secretata. Persino la stampa, a cominciare dalla Pravda, organo ufficiale del Partito, era controllata ed obbligata a censurare notizie di questo tipo (ad esempio, solo con gran difficoltà si venne a sapere all'estero dell'esistenza di sensitive e medium molto dotate come Nina Kulagina, quest'ultima vittima, nel suo Paese, di una campagna denigratoria messa in atto dal regime sovietico, che mal tollerava l'attenzione dell'Occidente per la donna).

A FIANCO Edward Naumov, responsabile della sezione di Parapsicologia Tecnica presso l'Istituto di Fisica del Collegio di Stato di Ingegneria Strumentale di Mosca e già collaboratore del Kgb.

SOTTO L'edificio della Cia a Langley, Virginia.

I soldati zombie

Negli anni Settanta, secondo quanto rivelato dal giornalista russo Iuri Vorobiovski, che per tre anni ha indagato sulle psicospie, il Kgb non si limitò a spiare paranormalmente i propri nemici, ma effettuò addirittura test di annullamento della personalità con l'aiuto di onde radio ad alta frequenza, campi elettromagnetici intorno al cervello, messaggi ipnotici inviati con computer. Si volevano creare dei soldati-zombie. Non è provato che, al di là delle versioni "ufficiali", gli esperimenti siano stati realmente annullati, visto che nel bilancio statale dell'Urss del 1991 era riportata la somma di 500 milioni di





VISTI... E LETTI

Indubbiamente un pugno allo stomaco per i razionalisti il nuovo libro di Alfredo Lissoni "UFO Progetto Genesi" pubblicato dalla MIR edizioni di Montespertoli (FI) con molte illustrazioni inedite (L. 25.000, 188 pagine). Forte della sua preparazione di insegnante di religione, ed in virtù dell'analisi incrociata di centinaia di testi ebraici ed apocrifi dell'Antico Testamento raccolti dall'autore nel corso di molti anni, Lissoni affronta lo studio dei più segreti "jewish UFO files", i files ufologici presenti negli antichi testi ebraici e veterotestamentari (ai quali UFO Notiziario ha recentemente dedicato ben tre articoli). E così, passando dalle Pirqé Avot (le Narrazioni degli ebrei) ai vangeli apocrifi e gnostici pre e postcristiani, Lissoni incrocia le antiche narrazioni, le verifica alla luce della tradizione, delle scoperte scientifiche ed archeologiche e delle conoscenze ufologiche e delinea un quadro assolutamente originale ed inedito delle versioni bibliche non manipolate. Il quadro che ne emerge è sconcertante. Si scopre che in quei testi antichi si descrive esplicitamente la creazione di un prototipo umano da parte di un manipolo di extraterrestri, si narrano le vicende degli ibridi sulla Terra (i bene-Elohim o figli degli dei), si ricostruiscono in maniera logica i reali racconti veterotestamentari (la torre di Babele, l'arca dell'alleanza, l'Esodo, Sodoma e Gomorra, e via dicendo). La tesi che l'autore lancia è provocatoria: gli extraterrestri hanno creato l'uomo? Un'idea certo non nuova, ma qui affrontata per la prima volta con alla mano le fonti testuali originali e, come a suo tempo fece Roberto Pinotti con il suo ormai classico "Angeli, Dei, Astronavi: Extraterrestri nel passato" (recentemente ancora ristampato in una ennesima edizione degli Oscar Mondadori), senza alcuna concessione al fanatismo settario di ambienti quali i Raeliani; così come sono originali gli antichi dipinti "ufologici" che corredano il testo. Il libro, con dedica se richiesta, può essere ordinato direttamente all'autore a mezzo vaglia, scrivendo ad Alfredo Lissoni, via Chianciano 10/2, 20161 Milano. Costo del volume lire 25.000 piu' lire 11.000 di spedizione con posta prioritaria. Si raccomanda di indicare con cura, nel vaglia, il proprio recapito postale. Per ulteriori informazioni, mail a retecun@tiscalinet.it.





Nel suo recentissimo "UFO: complessità ed anomalie di un mito" (Edizioni Segno, Udine 2001, L. 20.000) Stefania Genovese affronta la problematica ufologica in piena libertà, e superando definitivamente gli schemi in precedenza impostile dalla sua ben nota tesi di laurea sull'argomento che l'ha inizialmente segnalata all'attenzione degli "addetti ai lavori". Come precisa l'Autrice, "questo libro si propone di offrire una disamina del fenomeno UFO non solo prendendo in considerazione gli studi finora condotti, ma offrendo anche una panoramica sui recenti sviluppi fin qui ottenuti, ed evidenziando come sia più che necessario, da parte della comunità scientifica, applicarsi a quello che ormai è diventato un simbolo della nostra era, latore di profonde significazioni, ed inerente all'esistenza umana in tutte le sue multiformi ed anche apparentemente illogiche manifestazioni": il problema UFO, che si è rivelato ancora più profondo e complesso di quello che si poteva immaginare negli anni passati. Il campo rimane attualmente molto confuso e gli studiosi delle nuove generazioni si trovano a doversi districare tra rapporti contraddittori e statistiche confuse, senza partire da alcun dato significativo. Secondo la Genovese è comunque necessario che, prima di tutto, si consideri il soggetto umano testimone dell'evento insolito: un rapporto UFO è il risultato della percezione umana ed è funzionale alla varietà infinita di concezioni e percezioni della realtà degli uomini, nonchè fautore di un grande impatto sulla vita sociale. "Ignorare ciò è irresponsabile e antietico", conclude l'autrice. Il volumetto, di 144 pagine, ha la prefazione di Elio Sindoni ed un postfazione dell'inglese Hilary Evans, e si legge facilmente e tutto d'un fiato. Esso rende infine giustizia al pensiero della Genovese, strumentalizzato da chi lo ha a suo tempo influenzato allo scopo di farle realizzare una tesi di laurea ispirata ad un apriorismo di ispirazione sostanzialmente scettica. L'autrice, che ha ormai pagato il suo prezzo al conservatorismo universitario, se ne è ormai anche definitivamete liberata, mettendo infine da parte ambienti accademici ed organismi ufologici sterilmente arroccati su posizioni sempre più insostenibili, da cui ha ormai definitivamente preso le distanze con onestà intellettuale ed un coraggio che le va indubbiamente riconosciuto. Stefania ha così rotto definitivamente dei ceppi tesi a strumentalizzare la sua intelligenza e il suo sincero apporto all'ufologia. E questo libro ce lo dimostra.

Segnaliamo infine un CD-ROM di eccezione, realizzato dall'archeologo Vittorio Di Cesare. Intendiamo riferirci a UFO: LE CARTE TOP SECRET, un "file" multimediale godibilissimo e di grande interesse ed utilità per tutti gli appassionati, riunente in un CD multimediale molti dei documenti originali sugli UFO dei Servizi Segreti USA: dai dossiers su Roswell al "Project Blue Book", dal "Majestic 12" al "Rapporto Condon", dal "Progetto Aquarius" al "caso Corso", dal problema delle mutilazioni animali a quello dell'archeologia in rapporto al fenomeno UFO. UFO: LE CARTE TOP SECRET è ottenibile a Lire 49.900 dallo studio J.N. Harris in Via Lidice 18, 4o139 Bologna, Tel. 051-450889 o 349-5300958 (e-mail: harrisvit@libero.it e hciriel@libero.it).



Congresso USA vs psicospie

Nel 1994 il Congresso degli Stati Uniti ha pubblicamente posto il veto alle ricerche sullo spionaggio psichico, giudicato inutile e costoso. Ma, inspiegabilmente, dai servizi segreti della Difesa si è levata una vibrata protesta: il loro portavoce ha insistito che "le facoltà extrasensoriali esistono e vanno sfruttate". Proprio la Difesa, a seguito di quanto si sarebbe appreso nel novembre del 1995 sarebbe stata coinvolta in un progetto della CIA per oltre vent'anni, costato la bellezza di 32 miliardi delle vecchie lire. I servizi segreti americani, nell'ambito del programma Stargate e coordinati dal fisico ottico e parapsicologo Russel Targ, si sarebbero serviti di medium e sensitivi per le loro attività clandestine. In particolare, per rintracciare Gheddafi nel 1986, per liberare il generale Dozier sequestrato in Italia dalle Brigate Rosse nel 1981, per scoprire, nel 1979, dove fossero i nuovi sommergibili atomici dei sovietici ed infine per individuare le centrali al plutonio dei nordcoreani. I sensitivi, sei potenti telepati la cui identità è rimasta sconosciuta, ma comunque tutti americani e provenienti dalle Forze Armate («Non ci fidavamo di civili e stranieri», dichiarerà Targ) operavano dalla base di Meaden, presso Washington. I sei veggenti, in particolare, avrebbero individuato, nel corso degli anni, sommergibili sovietici e campi di addestramento libici per terroristi. Quanto ai fiaschi, come la mancata individuazione di Gheddafi, i portavoce della Difesa hanno risposto: «Erano, sono e saranno inevitabili. Quando i nostri i top gun bombardarono Tripoli nella speranza di uccidere Gheddafi i nostri sensitivi indicarono con precisione il bersaglio: ma quella notte il colonnello non dormì sul posto e scampò alla morte. La colpa, dunque, non è dei sensitivi...».

Per valutare quanto fossero affidabili i sensitivi, e se dunque valessero i soldi stanziati, il Congresso avrebbe aperto un'inchiesta sull'operato del team. L'inchiesta-processo sui veggenti di Meaden, palesemente volta a chiudere una volta per tutte con il costoso discorso dell'Esp-spionaggio (certamente meno affidabile dello spionaggio telefonico e satellitare) è stata condotta, per conto del Congresso, da due scettici dichiarati, la professoressa Jessica Utts dell'Università della California e Ray Hyman dell'Università dell'Oregon, nonché membro di punta dell'ipercritico Csicop. Mentre la prima, pur se con qualche riserva, si è in parte ricreduta ed ha dichiarato che il funzionamento dei poteri psichici è ben provato e che le ricerche meritavano di proseguire, Hyman si è riconfermato totalmente scettico, con la motivazione che i sensitivi avevano centrato le visioni "solo" nel 15% dei casi. Allo scienziato era stato chiesto di valutare il programma sia in termini del valore scientifico intrinseco, sia per le sue potenziali applicazioni nelle indagini di polizia o del controspionaggio. Lo studioso ha dichiarato: «Con l'accezione fenomeni mentali anomali i ricercatori dell'Sri e della Saic intendono riferirsi a ciò che i parapsicologi chiamano percezione extrasensoriale (da loro chiamata percezione anomala) e psicocinesi (da loro chiamata perturbazione anomala). Essi hanno dichiarato che i risultati dei loro esperimenti hanno mostrato l'esistenza di percezione anomala, in particolare chiaroveggenza e precognizione. Non condivido questi risultati e sono stati rilevati segni dell'esistenza di perturbazione anomala...». La relazione di Hyman sugli esiti del "programma di ricerca sui fenomeni mentali anomali" condotto dal 1973 al 1989 presso l'Sri International (già Stanford Research Institute) e continuato dal 1992 al 1994 presso la Saic (Science Application International Corporation) è stata pubblicata nel 1995, una volta caduta la segretezza con la quale la ricerca era stata condotta ed è comunque importante perché dimostra l'interesse dell'establishment politico-scientifico verso i fenomeni extrasensoriali.

Da allora il Governo ha ufficialmente sospeso i finanziamenti.

Así se utilizó la **parapsicología** con fines bélicos (2)

«Los auténticos expedientes X»
En el nº 68 de AÑO/CERO comenzábamos una serie de artículos sobre la asombrosa historia de la guerra psíquica. En esta segunda entrega se analiza el interés de los soviéticos por el control paranormal de la mente con fines bélicos y la implicación directa del KGB en todas las investigaciones que se han llevado a cabo y que se siguen realizando en la actualidad.

La guerra psíquica del KGB

ENRIQUE DE VICENTE



La investigación parapsicológica controlada por los servicios secretos soviéticos empleó métodos considerados como poco ortodoxos por la mayoría de los científicos occidentales: chamanes siberianos capaces de condensar energías maléficas, telépatas entrenados para manipular las mentes o complejos experimentos que confirmaran en laboratorios secretos la existencia de la partícula Psi... Este armamento psíquico se perfecciona en la Rusia actual con

A FIANCO La guerra psichica fra CIA e KGB sulla stampa madrilena.



SOTTO Ecco come finiscono dossier X-files sull'ESP spionaggio: imballati, avvolti nella bandiera americana ed inceneriti.

rubli (allora oltre 800 miliardi di lire) spesi negli anni precedenti nel campo della "tecnologia della guerra psicologica".

Ecco quanto scrisse la stampa, cinque anni dopo la caduta della Cortina di Ferro: «Dalla ex Urss sono rimbalzate in Germania rivelazioni dal sapore fantascientifico: negli anni Settanta il servizio segreto sovietico Kgb aveva sviluppato una cosiddetta psico-arma che trasformava i soldati in automi da guerra, senza paure né coscienza, da impiegare in Afganistan. Come ha raccontato il programma Panorama della televisione pubblica tedesca, gli scienziati sovietici avrebbero sviluppato un procedimento simile all'ipnosi, che avrebbe funzionato attraverso onde radio ad alta frequenza in combinazione con parole chiave e codici numerici innestati nel cervello di militari e agenti di polizia. Secondo due scienziati citati dalla trasmissione, quando i soldati sentivano la parola e il numero con cui erano stati programmati si trasformavano in uno strumento di guerra senza volontà propria. I due ricercatori, Valerj Kanjuka e Anatolj Chadrin, affermano di aver lavorato allo sviluppo della psico-arma. Le asserite rivelazioni sono state fatte tempo addietro ad un convegno della fondazione Glasnost fondata tra gli altri dall'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Sarebbe stato proprio questi ad ordinare nel 1988 l'abbandono di questi metodi impiegati su soldati russi in Afganistan». Se ciò corrisponde a realtà, non vi è da stare allegri, in quanto non è sicuro che questi esperimenti siano stati abbandonati definitivamente. Con l'elezione di Vladimir Putin, vi è chi teme che simili allucinanti esperimenti possano riprendere. Il presidente russo ha difatti lavorato nel 1975 nel Kgb e, quando venne indicato come nuovo presidente della Csi, lavorava per il Servizio di Sicurezza Federale, l'ente governativo che ha sostituito il Kgb in Russia. Se interessato, come pare, al paranormale, vi è da sperare che le sue intenzioni siano rivolte ad un uso pacifico dell'extrasensoriale.

LA CONGIURA DEL SILENZIO



L'ombra dell'astronave di ID-4 incombe sugli Stati Uniti. ©Fox

Taken ha riportato all'attenzione del grande pubblico la storia controversa dei contatti tra terrestri e alieni. Per saperne di più abbiamo intervistato Alfredo Lissoni che da anni si occupa della "cospirazione mondiale" tesa a nascondere il fenomeno degli UFO.

Come possiamo spiegare i racconti di rapimenti da parte degli alieni che riempiono le cronache?

Non c'è una spiegazione logica, in effetti; o accettiamo l'idea che esploratori da un altro mondo stiano conducendo esperimenti su di noi, così come noi usiamo fare con i topolini da laboratorio; oppure abbiamo a che fare con un mito esploso e alimentatosi nel 1986, quando sono stati pubblicati negli Stati Uniti due libri, *Intruders*, di Budd Hopkins e *Communion* di Whitley Strieber che avevano raccolto, in modo indipendente, i racconti di persone che sostenevano di aver incontrato, ed essere state rapite, dalla stessa razza di "alieno", generando in tal modo lo stereotipo del Grigio: basso, glabro, macrocefalo, con gli occhi dal taglio ovale. Personalmente ritengo che i rapimenti siano autentici: gli impianti che questi esseri inseriscono nelle persone esistono, sono stati trovati e studiati. Non appartengono alla nostra tecnologia e sono anche molto rari. Non certo con le proporzioni offerte dai media americani alcuni anni fa: 2 milioni e mezzo di rapiti solo negli Stati Uniti! Una vera esagerazione.



Taken ha riproposto anche la teoria che sia in atto un tentativo di nascondere i contatti. Esiste una congiura del silenzio?

Sì, esiste; negli ultimi trent'anni gli ufologi, in virtù della Legge sulla Libertà di Informazione che consente la derubricazione del materiale top secret di importanza nazionale, hanno intentato decine di cause al Governo USA e alle Forze Armate e hanno ottenuto il rilascio di ben 10.000 "X-files" che trattano di avvistamenti e contatti in tutto il mondo. Se non fosse stato per le cause, il Governo americano non avrebbe mai derubricato tale documentazione. Più congiura del silenzio di così...

Chi sono i congiurati e qual è lo scopo di questa congiura?

I congiurati sono membri dell'Inner Circle (o Governo Ombra) presidenziale, ovvero i più stretti collaboratori del presidente (che a sua volta è spesso tenuto all'oscuro di molti eventi) nonché i vertici delle Forze Armate: il capo della CIA, il segretario alla Difesa, i direttori di FBI, National Security Council, Defense

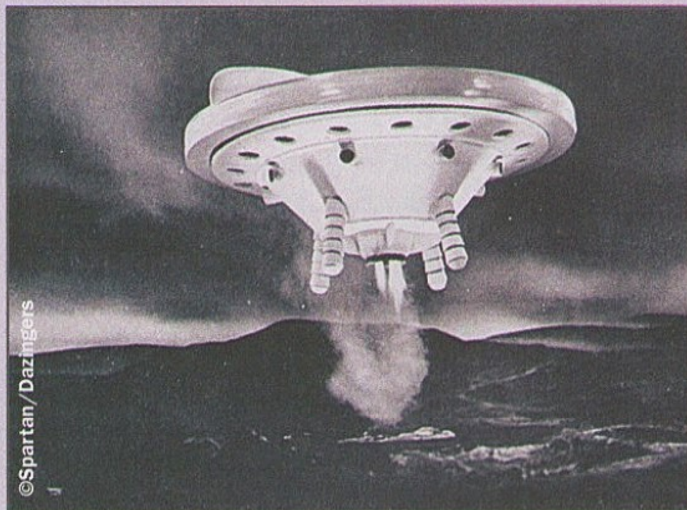
PER SAPERNE DI PIÙ

LIBRI

R. Pinotti - I messaggeri del cielo, Mondadori, Milano 2002.
R. Pinotti - Dei dallo spazio, Mondadori, Milano 2004.
R. Pinotti - Oggetti volanti non identificati, Mondadori, Milano 2003.
Pinotti - Blodet - Oltre. Dal SETI agli UFO, Olimpia, Firenze 2002.
S. Genovese - UFO, Segno, Udine 2001.
T. Good - Rivelazioni da altri mondi, Corbaccio, Milano 2001.
C. Wilson - Dei dell'altro universo, Piemme, Casale (AL) 2000.
M. Hesemann - Il mistero dei cerchi nel grano, Mediterranee, Roma 1994.
J.A. Hynek - Rapporto sugli UFO, Mondadori, Milano 1978.
J. Mack - Rapiti, Mondadori, Milano 1995.

SITI

Centro Ufologico Nazionale: http://www.cun-italia.net
UFO Roundup: http://www.ufoinfo.com/roundup
Informiamo.com: http://www.informiamo.com
Crop circles connector: http://www.cropcirclesconnector.com
NotizieUfo: http://www.notizieufo.com



L'astronave aliena del film *Devil Girl from Mars.*

Intelligence Agency (DIA), National Security Agency (NSA). Loro scopo è il mantenimento dello status quo, criptando tutte quelle informazioni che potrebbero mettere in crisi l'autorevolezza e la stabilità del Governo, nonché studiare, in un'ottica bellica, tutto ciò che c'è di "non convenzionale": dalla propulsione dei dischi volanti alle facoltà extrasensoriali.

La congiura del silenzio ha coinvolto anche il KGB?

Ovviamente sì. La Russia era in competizione con l'America ma, dopo l'incidente aereo a Walesville, il Governo Ombra statunitense decise di armarsi contro gli alieni e siglò, nel 1995, un patto segretissimo di cooperazione antialiena con i "vecchi nemici" dell'Unione Sovietica.

Perché nascondere, se vi sono stati, i contatti con gli UFO?

Per non creare, nella popolazione, uno shock culturale; che senz'altro sarebbe tranquillamente superato dai terrestri, ma che metterebbe in discussione, e probabilmente porterebbe alla dissoluzione, di tutte le nostre credenze e ideologie, ovvero dei governi e delle religioni come, del resto, è accaduto quando la più "avanzata" cultura europea è arrivata nelle Americhe, ove ha fatto tabula rasa. Più che l'invasione, ha avuto ragione dei nativi la perdita dei valori del Paese invaso.

La tesi più accreditata per controbattere la teoria del complotto è che se ne parlano in così pochi vuol dire che non esiste. Le strutture coinvolte sono molteplici e anche il personale non è poco... come è possibile, mantenere il segreto?

Frazionando le informazioni. Quelli che realmente hanno il quadro completo sono non più di sette persone; agli altri arrivano solo le briciole.

Possiamo dire che esiste una congiura delle rivelazioni?

Sì; quando gli USA si sono resi conto che, nonostante ogni sforzo fatto, la gente continuava ad avvistare gli UFO, e a parlarne ai giornali, ha inondato i media di storie inverosimili e sensazionali, per ingenerare nei più il sospetto che si trattasse solo di corbellerie. E, paradossalmente, questa tattica ha funzionato.

Nel suo libro, Gli UFO e la CIA, definisce l'Area 51 il cinquantunesimo stato degli Stati Uniti, e la descrive come una struttura enorme. Quello che ne sappiamo lo ha raccontato il film Independence Day. Quanto c'é di vero?

Tutto, dato che il regista di *ID-4* si è rifatto ai testi ufologici. Vero è che nell'Area 51 sono custoditi dischi volanti recuperati e cadaveri alieni, che vi vengono condotti studi di "retroingegneria aliena" (si ha il disco e si cerca di ricostruirne il funzionamento), che l'area non compare nelle cartine geografiche e che il governo continua a negarne l'esistenza, pur essendo stata fotografata in lungo e in largo dai satelliti spia russi sin dagli anni Sessanta.

Gli avvistamenti di ufo sono iniziati nel 1947?

No, se ne parla addirittura in alcuni papiri egizi; nel corso dei secoli questi stessi "segni" nel cielo sono stati visti e riletti a seconda della cultura scientifica o religiosa dell'epoca. Volta per volta si è pensato al diavolo, alla Madonna, ad ammonimenti divini. Solo nel XX secolo, con la diffusione della cultura tecnologica, è stato possibile inquadrare in un'ottica "astronautica" queste strane macchine volanti.

Lei ha fatto notare come Mussolini volle la costituzione di una commissione per lo studio di questi fenomeni. Come mai?

Perché nel '33 uno di questi oggetti toccò il suolo in Lombardia. L'OVRA, la polizia segreta fascista, temendo si trattasse di un prototipo spia di qualche nazione confinante, allertò immediatamente il Duce, e questi, da sempre interessato al volo e all'aviazione, si affrettò a creare un Gabinetto segreto di studio, che capisse la natura dei misteriosi "velivoli non convenzionali". In dieci anni di indagini misero assieme un dossier di trenta pagine di avvistamenti; cercarono anche di ricostruire un disco volante, ma, sebbene alcuni membri del Gabinetto fossero accesi sostenitori dell'esistenza dei "marziani", forse non capirono mai che si trattava di un velivolo giunto da un altro pianeta.

Che risultati diedero quegli studi?

Ben pochi; si capì solo che c'erano strane macchine volanti nel cielo; furono più smaliziati i nazisti che, informati segretamente dall'OVRA nel '38, chiesero ed ottennero parte dei carteggi ed iniziarono una produzione in serie di aerei a "tutt'ala", vale a dire dischi volanti terrestri, in Polonia e in Cecoslovacchia. La fine della guerra e la sconfitta della Germania mise fine a queste ricerche, poi proseguite segretamente da russi e americani, mà sempre senza alcun risultato apprezzabile. Non fu mai possibile eguagliare le prestazioni degli UFO.

Il suo commento su Taken?

Spielberg è un ufologo accanito e dispone di informatori ai massimi livelli; se si è deciso a investire in un serial di grande impatto, tutto incentrato sulla "ripetitività generazionale" dei rapimenti UFO, significa che ha informazioni inedite e di prima mano.

CHI è ALFREDO LISSONI



Insegnante di religione, giornalista e membro del Centro Ufologico Nazionale italiano, Alfredo Lissoni, ha raccolto in quindici anni una imponente documentazione sugli avvistamenti di extraterrestri in ogni parte del mondo. Tra i suoi libri *Gli UFO e la CIA* (M.I.R., Montespertoli (FI), 0571671106, www.miredizioni.it) una puntigliosa ricostruzione della storia "segreta" dell'ufologia, ricostruita in base a documenti e reperti occultati da misteriosi gruppi di potere dai nomi altamente evocativi: Majestic 12, Men in Black, Revealers. Lissoni racconta, inseriti in un contesto logico, alcuni dei più inquietanti misteri ufologici degli ultimi decenni: le mutilazioni animali, le morti misteriose di scienziati, le "rivelazioni" pilotate dell'Intelligence, i carteggi segreti ottenuti tramite la Legge sulla Libertà di Informazione, gli UFO-crash, i dischi volanti terrestri, il Nuovo Ordine Mondiale, la tattica puntiforme. In un altro suo libro, *Altri UFO* (www.macrolibrarsi.it), Lissoni ci accompagna, invece, alla scoperta degli avvistamenti Extraterrestri nei paesi islamici e nelle antiche tradizioni religiose. Da segnalare anche il suo *Nuovo Ordine Mondiale* (Segno Tavagnacco (UD), 0432 575179, www.edizionisegno.it) nel quale fruga tra le pieghe della storia alla ricerca dei fili invisibili della Sinarchia occulta, che presiede ai destini del mondo.

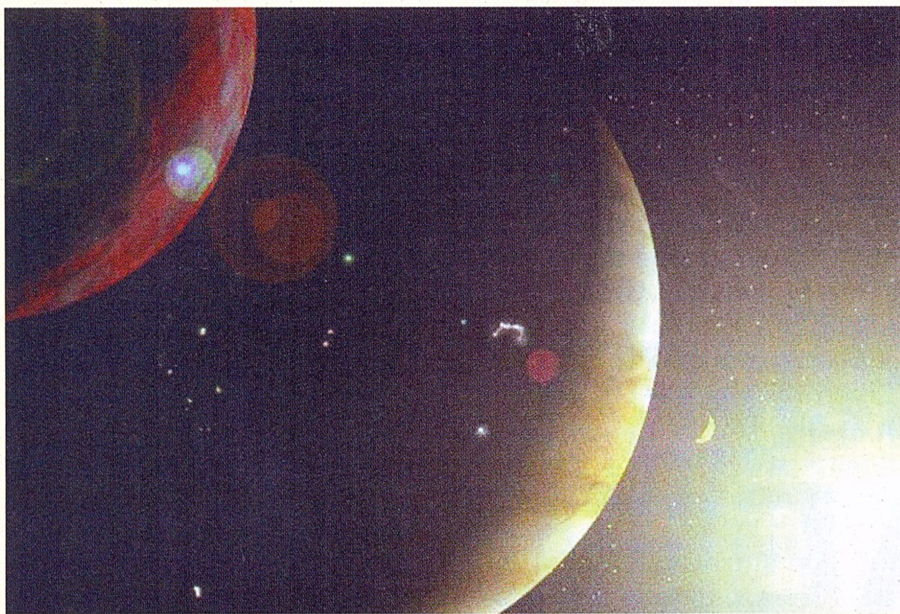
di Alfredo Lissoni



Pianeti extrasolari: alla ricerca di una nuova casa

La scoperta continua di corpi celesti spalanca nuove prospettive sulla colonizzazione dello spazio. In un futuro non lontano saremo in grado di trovare una seconda Terra?

4-08





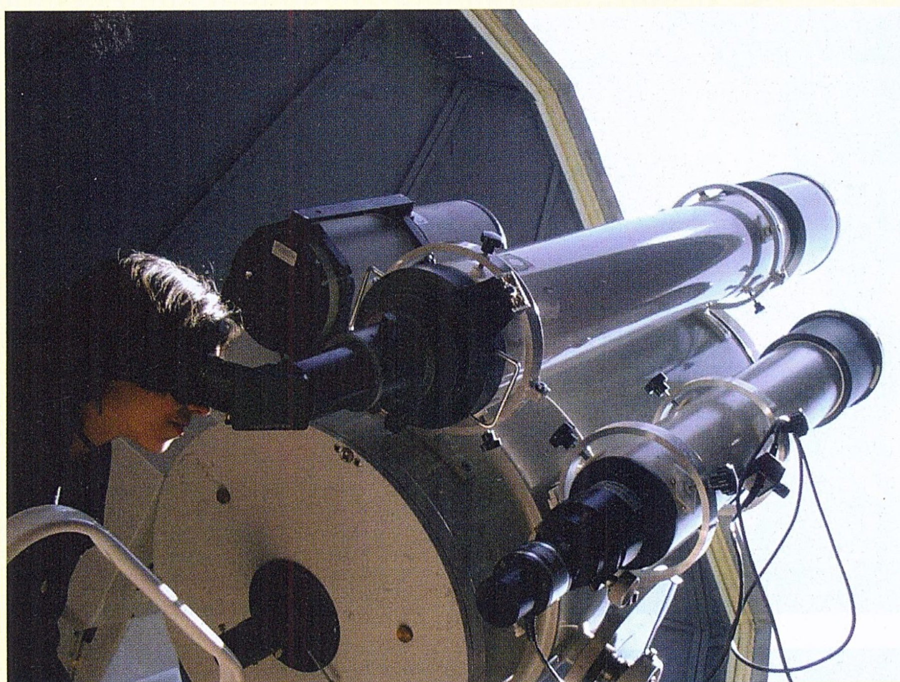
autori, non avesse una base attendibile e lo scenario descritto fosse ipoteticamente realizzabile solo tra migliaia di anni, e con modalità alquanto lunghe.
Alla sua uscita il film inculcò in molti (almeno per qualche tempo; poi altri pericoli, ben più terreni, come la lotta al terrorismo, hanno spostato altrove l'attenzione del grosso pubblico) l'idea che prima o poi questo pianeta, quanto meno per la desertificazione avanzante, debba essere abbandonato, in cerca di altri lidi da esplorare e colonizzare. Da anni la scienza considera seriamente questi aspetti, limitandoli ai corpi del nostro sistema solare a causa delle grandi distanze: si va dall'ideazione di progetti per rendere simile alla Terra gli ambienti inospitali di altri pianeti (Terraforming) alla realizzazione di ecosistemi per la vita umana (entro calotte) sulla Luna e su Marte, ove si suppone vi sia acqua nel sottosuolo.
Quest'ultimo aspetto ha da tempo superato la fase puramente teorica: nel quadro del programma di esplorazione di Marte definito dalla Nasa e dall'Esa, un'azienda italiana, la Aero Sekur di Aprilia (specializzata nel campo dell'alta tecnologia dei materiali gonfiabili) ha presentato un progetto per la sperimentazione di colture tipiche dell'agricoltura pontina, in condizioni fisico-ambientali estreme, come ad esempio sulla Luna e su Marte.
Come dire che in futuro potremo coltivare ortaggi su altri pianeti, garantendo ai colonizzatori spaziali cibo a volontà.

Pianeti extrasolari, un identikit

In base alla statistica si calcola oggi che i pianeti nell'universo siano 1020, un numero che suona davvero smisurato. Lo studio considerati "pianeti" i corpi con una massa fino a 10 volte quella di Giove. I corpi con masse comprese tra 10 e 80 masse gioviane vengono considerati "nane brune", stelle freddissime che non sono state in grado di innescare la combustione nucleare nel loro nucleo. La statistica dei pianeti fino a ora scoperti ci induce a supporre che i pianeti extrasolari si trovano in maggiore quantità nei pressi di stelle con grandi abbondanze metalliche, prodotte originariamente dalle esplosioni di supernova e iniettate nello spazio interstellare prima del collasso della nube protostellare; che essi abbiano masse da 1 a 10 masse gioviane; che si trovino prevalentemente in orbite molto strette con raggi orbitali di molto inferiori alla distanza Terra-Sole; che le loro orbite ellittiche crescono con la distanza dalla loro stella.
Ricordiamo alcuni dei pianeti recentemente individuati.
Un pianeta gigante, grande cinque volte Giove, è stato scoperto dallo European southern observatory del Cile. Il corpo celeste fotografato è legato dalla forza di gravità a una stella nana bruna e situato vicino alla costellazione dell'Hydra a circa 200 anni luce dalla Terra. Sempre l'European southern observatory, il 13 settembre 2004, ha fotografato ciò che appare essere un pianeta orbitante attorno a una stella. Il team coordinato dall'astronomo Christophe Dumas ha ribattezzato l'astro 2M1207, che è 42 volte più grande del Sole e si trova a 230 anni-luce da noi.
Sempre nel 2004 è stato individuato dall'astronomo Yoshiko K. Okamoto in Beta Pictoris, un sistema a uno stato di violenta collisione tra pianetini come all'origine del nostro sistema solare, un pianeta 25 volte più grande di Saturno. La stella attorno alla quale orbita è di magnitudine 4 e dista 63 anni-luce da noi; l'età del pianeta è compresa trai 12 e i 20 milioni di anni.
B Cygni, nella costellazione del Cigno, a circa 70 anni-luce dalla Terra, ospita poi un pianeta che ruota in una maniera insolita, formando un'ellisse particolarmente schiacciata, che lo vede prima avvicinarsi alla sua stella e poi lanciarsi a centinaia di milioni di chilometri di distanza verso lo spazio esterno. Questa orbita a uovo è completamente diversa da quelle quasi circolari dei pianeti del nostro Sole e potrebbe modificare profondamente tutte le teorie sulla nascita planetarie. L'anno del nuovo pianeta dura oltre il doppio di quello terrestre, con una forte variazione di temperatura tra inverno ed estate: questo, assieme alla natura gassosa del corpo celeste, rende assai improbabile la presenza di forme di vita. La scoperta del pianeta extrasolare si deve a tecniche di ricerca che non si basano sull'osservazione diretta (il pianeta non è mai stato "visto") ma sull'analisi della luce emessa dalle singole stelle. Secondo gli esperti, il perfezionamento di questa metodologia ha portato a una vera e propria messe di "avvistamenti" di pianeti esterni al sistema solare e alla nascita di un campo di ricerche del tutto nuovo e affascinante: la xenoplanetologia.
All'interno del nostro Sistema, grazie a Spitzer, un innovativo telescopio a infrarossi lanciato dalla Nasa nello spazio, alcuni astronomi hanno scoperto quello che sembrerebbe essere il "decimo pianeta". Ribattezzato Sedna, dalla dea esquimese dei mari, disterebbe dieci miliardi di chilometri dalla Terra, avrebbe un diametro intorno ai duemila chilometri e potrebbe intaccare il primato del più piccolo pianeta del Sistema, Plutone (2.250 Km circa).

4-08

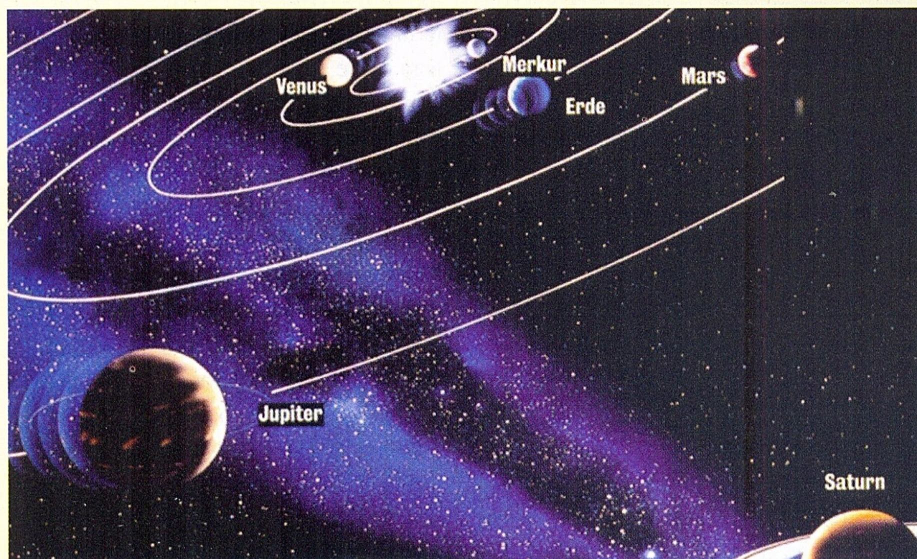
zionale". Ha spiegato Teodorani: "In sintesi, quando una stella si trova a capitare in mezzo a una linea ideale che congiunge l'osservatore da Terra a una stella lontana, denominata sorgente, tale stella, a causa della sua massa, incurva la luce della stella-sorgente e ne amplifica l'intensità di almeno 10 volte. La stella funziona esattamente come una lente e l'effetto è tanto maggiore quanto maggiore è la massa della stella e quanto minore è la distanza della stella-lente dall'asse ottico costituito dalla congiungente Terra-sorgente. Se supponiamo che la stella sia dotata di un pianeta orbitante attorno a essa, anch'esso dotato di massa (anche se molto più piccola), ha luogo un effetto secondario all'interno della curva di luce: si osserva infatti un picchetto secondario di brevissima durata". Grazie a tecniche del genere in passato scienziati londinesi hanno identificato un pianeta a soli 42 anni luce dalla Terra, pianeta che potrebbe persino ospitare la vita. Le osservazioni effettuate dall'astrobiologa americana Maggie Turnbull, che da Londra collabora con la Nasa, hanno rivelato che esiste una stella della costellazione dei Gemelli che è molto simile al Sole e che potrebbe consentire lo sviluppo della vita sui pianeti circostanti. Per verificare "tutte le variabili da considerare per giudicare l'abitabilità del corpo celeste" gli astronomi britannici si sono affidati principalmente a un telescopio, il Terrestrial planet finder, incaricato di cercare le condizioni ideali in quel sistema e nelle vicinanze di altri 29 soli selezionati dalla scienziata.



Il mondo gemello

Ma già alcuni anni fa gli ambienti scientifici erano entrati in fibrillazione per la scoperta congiunta di un gruppo di astronomi inglesi, australiani e americani. Costoro avevano identificato nella costellazione di Puppis un pianeta come Giove, orbitante attorno a una stella in un sistema planetario simile al nostro. L'importanza della scoperta, giudicata "intrigante" dagli astronomi londinesi, era nel fatto che potesse "preludere a quella di un pianeta simile alla Terra", magari abitato da persone come noi. Hugh Jones, dell'Università di Liverpool, dichiarò: "Abbiamo scoperto il sistema planetario, la cui stella è denominata HD 70642, a circa 94 anni luce dalla Terra e abbiamo presentato i risultati della ricerca in una conferenza all'Istituto Astrofisica di Parigi. La stella è simile al Sole come struttura e luminosità e sembra avere più o meno la stessa età della nostra, e il pianeta ha un orbita simile a quella di Giove, oltre alle dimensioni. Queste somiglianze ci inducono a pensare a una maggiore similitudine tra questo sistema planetario e il nostro".

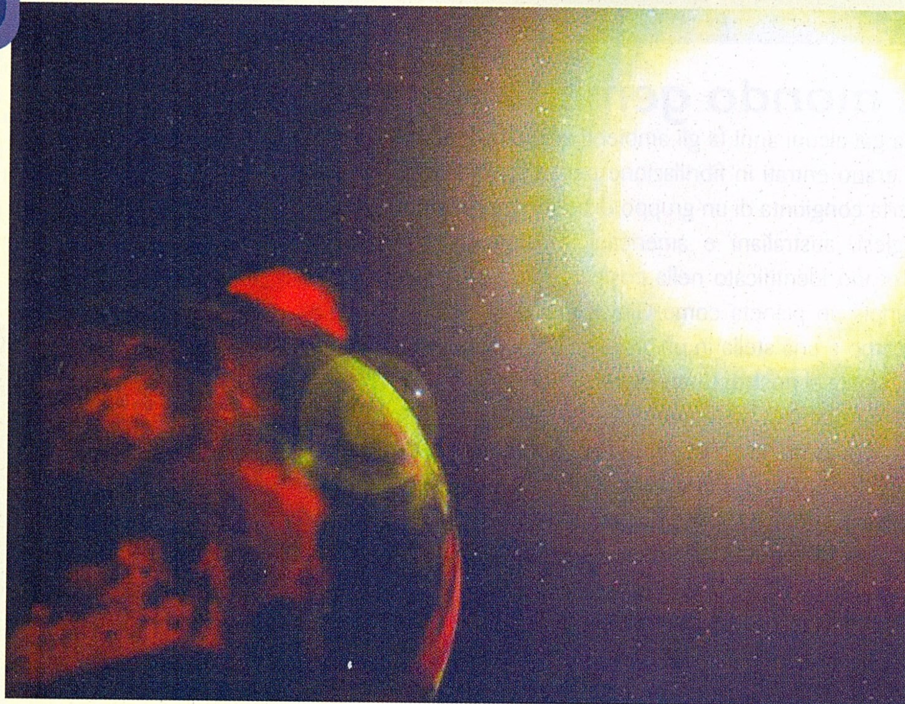
Un altro degli scienziati impegnati nella ricerca, Alan Penny del laboratorio Rutherford Appleton di Londra, aggiunse: "Stiamo cercando di individuare la presenza anche di un pianeta simile alla Terra. Negli ultimi dieci anni sono stati scoperti molti nuovi sistemi planetari, ma nessuno così somigliante al nostro. E noi pensiamo che si possa definire un passo avanti nel trovare una nuova Terra". Penny ha anche specificato che l'assenza di altri pianeti di grosse dimensioni simili a Giove, nell'area di Puppis, deve essere considerata come un segnale positivo: "L'influenza di masse gravitazionali così grandi potrebbero impedire la presenza di pianeti più piccoli simili alla Terra. La scoperta è stata ottenuta grazie a una nuova tecnica sviluppata da Paul Buffer dell'Istituto Carnegie di Washington e Geoffrey Marcy dell'Università della California che parte dalla misurazione della magnitudine di una stella e la compara con quella delle stelle vicine per



SOPRA L'individuazione diretta, cioè con strumenti ottici dei pianeti extrasolari non offriva grandi possibili[tà] di successo sino alla messa in orbita dei telescopi spaziali.

SOTTO Buona parte dei pianeti extrasolari son[o] analoghi al nostro Giove qui ricostruito in uno studio tedesco.





IN QUESTA PAGINA E NELLA SUCCESSIVA Alcuni degli oltre 200 pianeti extrasolari recentemente individuati.

identificare le influenze gravitazionali di eventuali pianeti. Attualmente la tecnica permette di individuare solo pianeti di grosse dimensioni, e fa parte di un progetto che scandaglia la Via Lattea fino a 150 anni luce di distanza nell'intento di scoprire un sistema solare come il nostro".

Humberto Campino, professore di astronomia e fisica all'Università di Rolando in Florida ha detto che, se comprovati, i dati della ricerca indicano un concreto miglioramento delle tecniche nell'individuazione dei pianeti. "È da molto tempo che cerchiamo un sistema solare come il nostro - ha affermato -. Se questi ricercatori hanno trovato un nuovo Giove, ne sono felice. Niente ci vieta di sperare, in un futuro, di riuscire a trovare un pianeta simile alla Terra e che possa supportare la vita".

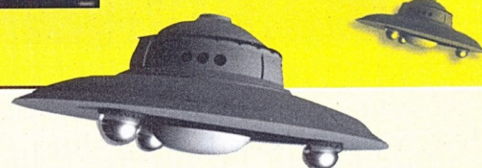
Ma perché stiamo cercando un'ipotetica nuova casa?

Terra 2, ultima frontiera

Il contatto con esseri extraterrestri sarebbe certamente un passo epocale per la storia di questa umanità, ma non è l'unico obiettivo che si pone la ricerca spaziale. D'altra parte, alieni o meno, oggi la nostra tecnologia non ci permette di realizzare quanto la fantascienza sogna e illustra da secoli: il viaggio intergalattico con conseguente colonizzazione dei pianeti. Questo però non impedisce che si possa arrivare un giorno a realizzare uno dei sogni proibiti della scienza: la conquista dell'ultima frontiera. John Moore, antropologo dell'Università della Florida, ha proposto la costruzione di una colonia permanente su un pianeta extrasolare; essa sarebbe composta da circa 200 elementi ("il che garantirebbe una sopravvivenza di 2000 anni, selezionando astronauti che non abbiano stretti rapporti di parentela") che, dopo un viaggio a un terzo della velocità della luce, potrebbero provvedere alla costruzione di "Terra 2". Le stime di Moore sono considerate forse troppo ottimistiche, ma la necessità di nuovi mondi dove poter vivere è, per molti teorici del viaggio nello spazio, un'eventualità non così remota o peregrina, che andrebbe per contro tenuta in considerazione nonostante i molti impedimenti tecnici (e finanziari) attuali.

Sono molti, difatti, i catastrofisti convinti che, un giorno, l'umanità che occupa la superficie di questa Terra si troverà nella condizione di dovere abbandonare la nostra casa planetaria, le cui risorse (idriche, combustibili, commestibili) stanno giungendo al limite (per tacere dell'inquinamento e della desertificazione che avanza). Queste paure, giudicate eccessive da alcuni e assolutamente realistiche per altri, sono aumentate dopo il film del regista Roland Emmerich (che già ci aveva terrorizzato con l'invasione dei feroci alieni di "Independence day") dal titolo "The day after tomorrow" (L'alba del giorno dopo). Si tratta di una pellicola spettacolare e catastrofista come tante, che non desterebbe particolare interesse se non fosse per la mobilitazione di scienziati che ha scatenato.

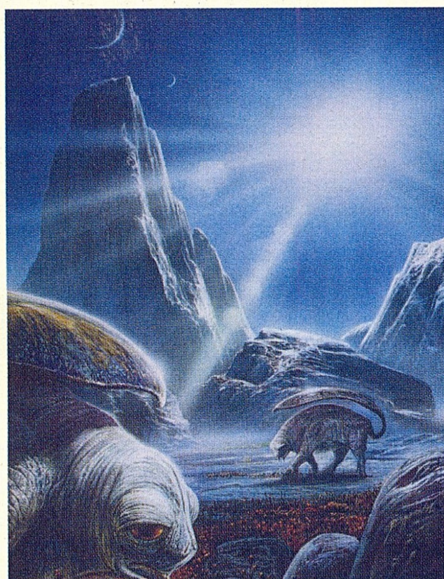
La pellicola, prodotta dalla Fox, narra di una nuova età delle glaciazioni provocata dall'effetto serra, della devastazione dell'Europa e del Nord America e del conseguente rischio di estinzione dell'umanità a seguito del raffreddamento della Corrente del Golfo e del repentino cambiamento del clima. Per quanto la pellicola calchi pesantemente la mano sugli effetti scenici, e possa essere considerata poco credibile, ha fatto presa sulla coscienza di molti, sebbene il film, per ammissione stessa degli



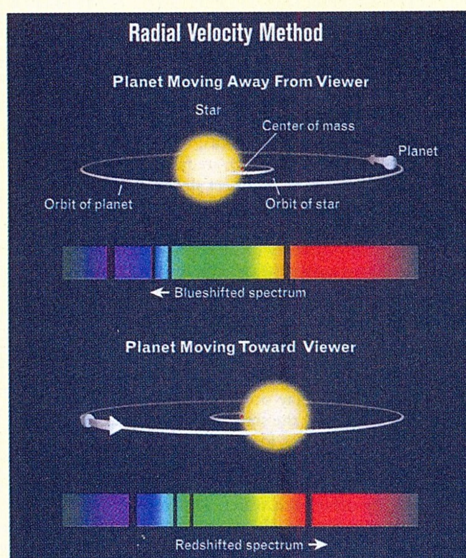
L**A NOTIZIA È STATA BATTUTA DALLE AGENZIE DI STAMPA IL 15 FEBBRAIO SCORSO: A SOLI CINQUEMILA ANNI-LUCE DI DISTANZA DA NOI C'È UN GEMELLO DEL** sistema solare. Si tratterebbe di un sistema planetario simile al nostro sistema solare. Padrini della scoperta anche alcuni astronomi italiani, che hanno rilevato che nel sistema, attorno a una piccola stella, ruotano due pianeti gassosi simili a Giove e Saturno. La scoperta di pianeti extrasolari, un tempo solamente ipotizzata, negli ultimi anni è divenuta una certezza, grazie al perfezionamento delle strumentazioni ottiche (ad esempio, il telescopio spaziale Hubble) e delle tecniche di acquisizione e di analisi dei dati. A tutt'oggi sono stati scoperti circa 250 pianeti che, come la Terra, ruotano attorno a stelle da cui ricevono energia e calore. A parte uno, però, tutti i pianeti individuati hanno dimensioni molto grandi o sono gassosi come Giove o Saturno, ed è dunque improbabile che ospitino una vita simile a quella esistente sul nostro pianeta. Non avendo una superficie solida come la Terra, potrebbero peraltro essere abitati da creature assai diverse da noi, ma non di meno intelligenti. "Potrebbero somigliare a gigantesche bolle piene di gas che permetterebbero loro di galleggiare o muoversi nell'atmosfera - ha scritto il giornalista scientifico Luigi Bignami . Nei pianeti coperti d'acqua (la loro esistenza è oramai praticamente certa) non è invece da escludere la presenza di vita intelligente con forme simili ai delfini". Sia come sia, la caccia agli esopianeti è oggi obiettivo primario di quella scienza nota come bioastronomia, per via delle dirette connessioni che possono esserci con la vita extraterrestre.

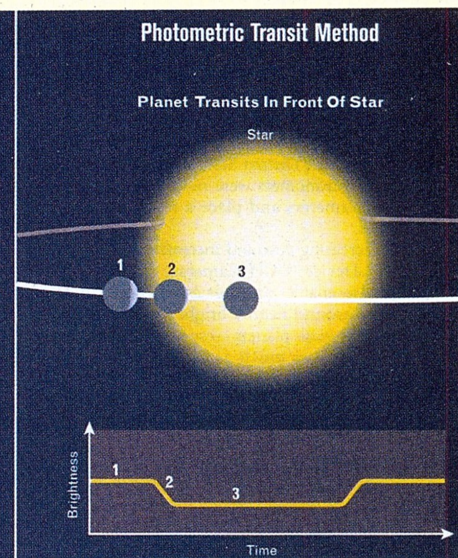
Per Duccio Macchetto, astrofisico italiano direttore scientifico del telescopio spaziale Hubble, fra le stelle la vita c'è. Dal suo campo base a Baltimora, nel Maryland (Usa), controlla le operazioni del telescopio più potente mai costruito dall'uomo, e chiamato in gergo Hst. Macchetto racconta di essere riuscito a catturare grazie al telescopio spaziale immagini a lunga esposizione di una zona di cielo grande quanto un granello di riso. "Vi ho contato ben 5000 galassie! - esulta -. Se si estende questo dato a tutto il cielo, il numero di galassie nell'universo assomma a cento miliardi. Ogni galassia ha, a sua volta, cento miliardi di stelle. Se anche una sola percentuale avesse pianeti in grado di ospitare la vita, sarebbero dunque tantissime...". E prosegue: "Con Hubble abbiamo visto, nella nebulosa di Orione, a soli 1500 anni-luce da noi, un gran numero di stelle in formazione. Metà di quelle stelle hanno attorno a sé dischi di gas e polvere, e secondo le teorie evolutive prima o poi questi dischi daranno origine a pianeti. In altre parole, metà di quelle stelle potrebbero avere pianeti; quanti di questi abbiano la giusta massa e la composizione chimica per dare origine alla vita è da scoprire. Ma le premesse sono buone. La vita da qualche parte c'è, si tratta di individuarla".

La formazione dei pianeti, a seguito del collasso di una nube di gas e polveri nello spazio interstellare, dipende strettamente dalla stella attorno a cui orbitano. Il collasso ha luogo quando viene superata una certa massa critica che dipende soprattutto dalla densità e dalla temperatura del mezzo interstellare. Segue un lunghissimo periodo, della durata di oltre quattro miliardi di anni, che porta alla stabilizzazione delle strutture planetarie, dapprima con l'accrescimento ulteriore di materiale, poi con il riscaldamento e la forma-









IN APERTURA Ricostruzione di un esopianeta gassoso, grande dieci volte Giove e in penombra nel suo sistema solare.

IN ALTO Su alcuni pianeti extrasolari potrebbe esistere una vita completamente differente dalla nostra, sviluppatasi in base a diverse condizioni ambientali.

AL CENTRO Ricostruzione di un pianeta extrasolare ruotante intorno a due stelle binarie.

IN BASSO La ricerca avviene anche studiando gli spettri luminosi.

zione del nucleo, quindi con la formazione della crosta e infine con la normalizzazione idrostatica. Quest'ultima fase è quella corrispondente a pianeti che si trovano nelle condizioni che tuttora ha la nostra Terra.

Come scoprire un pianeta

"La chiave per trovare pianeti in altre stelle sta nello riuscire a rilevare il moto della stella attorno al suo centro di massa, a causa della presenza del pianeta in orbita.

Questo è il cosiddetto Moto stellare riflesso. I modi impiegati per osservarlo e misurarlo si basano su tecniche sia spettroscopiche che astrometriche", ha dichiarato l'astrofisico bolognese Massimo Teodorani.

Il metodo spettroscopico, che è quello che ha permesso di scoprire il maggior numero di esopianeti, si basa sull'Effetto Doppler.

"Seguendo questa procedura si studia in sostanza l'effetto gravitazionale esercitato dal pianeta sulla sua stella, un effetto gravitazionale debolissimo che tuttavia è diventato possibile rilevare grazie alla attuale strumentazione la quale permette di rilevare con estrema precisione variazioni minime. In sostanza cosa misuriamo? Quando il pianeta nella sua orbita attorno alla stella si allontana rispetto a noi che osserviamo, la stella, che simultaneamente orbita impercettibilmente attorno al suo centro di massa, si avvicina e rileviamo uno spostamento verso il blu della stella, mentre quando il pianeta si avvicina e la stella nel contempo si allontana rileviamo uno spostamento verso il rosso. Lo spostamento verso il blu e verso il rosso non è altro che l'effetto Doppler", prosegue Teodorani. Che aggiunge: "Il metodo spettroscopico per dare la caccia ai pianeti, per quanto efficace, ha un limite fondamentale. Le variazioni di velocità radiale osservate non sempre possono essere dovute a un'evidenza dell'orbita di un pianeta extrasolare attorno alla sua stella. Può infatti succedere che la stella stessa produca una specie di microvariazione nella velocità radiale dovuta a effetti localizzati nella sua fotosfera. Questi effetti, rigorosamente periodici, possono essere dovuti a pulsazioni radiali e non radiali oppure a macchie stellari rotanti con la stella che ne modulano la luce. Pertanto prima di cercare pianeti attorno a una data stella è necessario accertarsi della stabilità della sua fotosfera. Anche per questa ragione vengono scelte stelle simili al Sole e le più quiescenti possibili, il cui spettro ha anche il vantaggio di fornire un grande numero di righe spettrali in assorbimento che vengono utilizzate tutte assieme per verificare se un effetto Doppler dovuto all'orbita di un esopianeta è presente o meno". Nella ricerca, gli scienziati si avvalgono anche del metodo astrometrico, una tecnica che studia l'oscillazione di una stella direttamente sull'immagine acquisita al telescopio e ottenuta con le più avanzate camere Ccd, che sostituiscono tuttora la fotografia tradizionale. Il fine è quello di rilevare gli impercettibili spostamenti della stella attorno al suo centro di massa. Il metodo fotometrico rileva invece la diminuzione della luminosità della stella prodotta dall'eclisse prodotta dalla presenza di un eventuale pianeta. Esso può utilizzare anche una tecnica detta della "lente gravita-

Group of stars may be forming new planets

By Tim Friend
USA TODAY

Astronomers have captured a gang of teen-age stars that appear to be in the act of forming new planets.

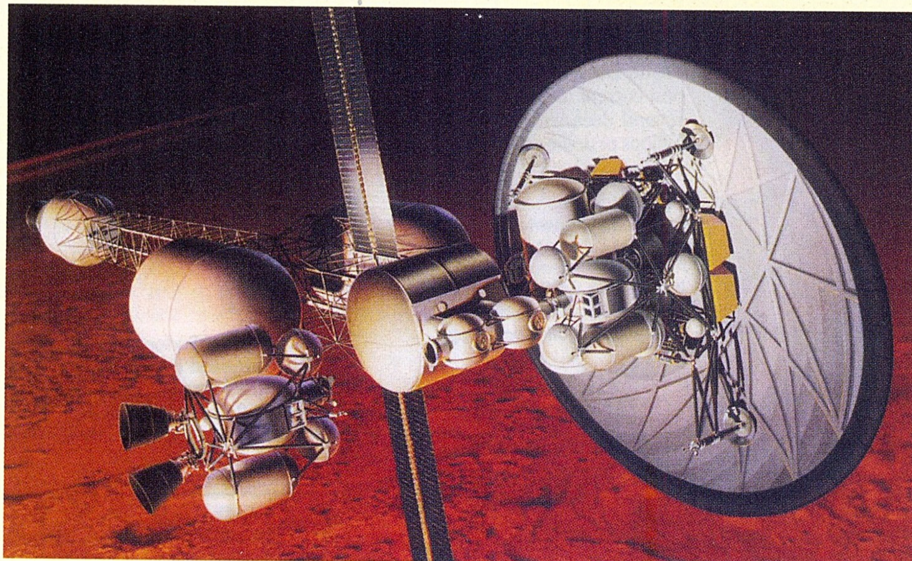
The group of five stars, known as the TW Hya Association, are only about 20 million

over from the formation of a Jupiter-type planet, or from a planet in the process of forming. They also discovered material surrounding the star capable of forming solid planets.

Finding young stars in the act of forming planets is relatively rare and teaches astronomers a lot about the forma-

SOPRA
legli ultimi dieci anni la stampa internazionale ha riportato con sempre maggior frequenza la notizia della scoperta di esopianeti.

SOTTO
L'esplorazione dello spazio e la messa in orbita di stazioni è una delle mete più ambiziose ell'astronautica del futuro.



NEWS
notizie dal mondo

I VERMI DEL SOTTOSUOLO

È in realtà un innocuo verme il mostro-serpente che alcune mitologie localizzano nelle profondità degli oceani. Sul fondo delle acque del Golfo del Messico, secondo ricercatori americani, esistono vermi lunghi anche due metri che vivono per secoli. L'esame fatto su un esemplare di 1,80 metri di lunghezza di questo invertebrato battezzato lamellibrachia, stando a Derk Bergquist, della Pennsylvania State University, indica che l'animale abbia almeno 250 anni, ma esistono esemplari di oltre due metri di lunghezza che suggeriscono una longevità superiore. Nell'ultimo numero della rivista britannica Nature, Bergquist suggerisce che la longevità di questi animali sia da attribuire all'ambiente molto stabile creato dalle fessure del fondale da cui filtrano idrocarburi a temperature costanti.

Dimensioni a parte, a colpire gli studiosi è proprio la longevità poiché in altri ambienti terrestri si conoscono simili vermi di primitiva formazione senza bocca, apparato digestivo od orifizi per l'estromissione di escrementi, che vivono non più di qualche mese o al massimo qualche anno.

Questi vermi delle profondità marine vivono in colonie numerose, spesso migliaia di esemplari, che non si spostano, ma rimangono perlopiù adagiati sul fondale, aggrovigliati in complesse strutture tubolari lunghe migliaia di chilometri che, secondo Bergquist, sembrano enormi arbusti viventi.

Gli americani erano... europei

Erano europei i primi americani. Lo sostengono alcuni scienziati secondo cui, nel paleolitico, l'America fu popolata da europei. Giunsero a piedi nel Nuovo Continente, quando l'Atlantico non era che una lastra di ghiaccio. Illustrata da Dennis Stanford e Bruce Bradley, due ricercatori affiliati allo Smithsonian Institution di Washington, la teoria sposta all'indietro di circa cinquemila anni l'arrivo dei primi paleoesploratori nel continente americano. Finora la teoria dominante è stata quella dello "Stretto di Bering", secondo la quale sarebbero stati gli asiatici, all'inseguimento dei mammut, ad arrivare per primi circa 13.500 anni fa, attraversando in ondate successive il braccio di mare che divide l'Alaska dalla Siberia. Quella migrazione si è poi diffusa lungo l'arco nord, centro e sud occidentale del Nord America, ed è stata ufficialmente battezzata "cultura Clovis" dalla cittadina del Nuovo Messico dove ne sono state ritrovate le tracce più significative: punte di lancia in selce, utensili litici e ossei.

Stanford e Bradley adesso sostengono che altri manufatti umani, trovati invece lungo la costa orientale, dal Nord fino addirittura al Sud America, provano che ci fu una migrazione europea antecedente a quella asiatica. Reperti litici e ossei della Pennsylvania, della Virginia e della Carolina del Sud presentano somiglianze straordinarie con manufatti europei appartenenti alla "cultura salutreana", cioè alla cultura paleolitica superiore che si sviluppò in Spagna e in Francia, vicino al paese di Salutré, circa 19.000 anni fa. I due ricercatori non escludono che le due culture paleolitiche - clovis e salutreana - siano poi convissute nel continente americano, assolutamente e totalmente distinte l'una dall'altra per millenni.

Tutti i diluvi universali

Diluvio universale? Non esiste solo quello descritto nella Bibbia; è emerso da una mostra organizzata dal Museo Tridentino di Scienze Universali, che resterà aperta fino al 21 maggio del 2000. Sono moltissime, difatti, le antiche tradizioni che parlano di una temporanea sommersione della terra, e appartengono a popoli e a periodi diversi, in regioni fluviali e costiere: Mesopotamia, Nilo, Grecia, Europa settentrionale, Pacifico meridionale, America centromeridionale precolombiana. Scarse, invece, le testimonianze in Africa al di fuori dell'Egitto. Il racconto più antico è quello babilonese, contenuto nell'epopea di Gilgamesh (re di Uruk del XXVI secolo a.C., divinizzato dopo una lunga e inquieta ricerca dell'immortalità): il diluvio è deciso da un consesso di molti dèi, ma fra questi Ea preavverte Utnapishtim, suo prediletto fra gli uomini, suggerendogli di costruire un'arca. Da questo momento in poi accadono vicende molto simili a quelle che più tardi troveremo nella Bibbia.

Nella mitologia indiana un uomo primitivo, Manu, sopravvive a un'inondazione che inghiotte tutto il creato: a salvarlo è un pesce, forse da indentificare con il dio Brahma o, secondo altre versioni, con il dio Visnu. Non mancano leggende di diluvi in Oceania, ma qui, invece che di arca, si parla più modestamente di zattera. In America settentrionale, conoscono il diluvio, fra l'altro, gli indiani Cherokee: qui è un cane che avverte il suo padrone, e gli consente di salvarsi con la famiglia e i beni.

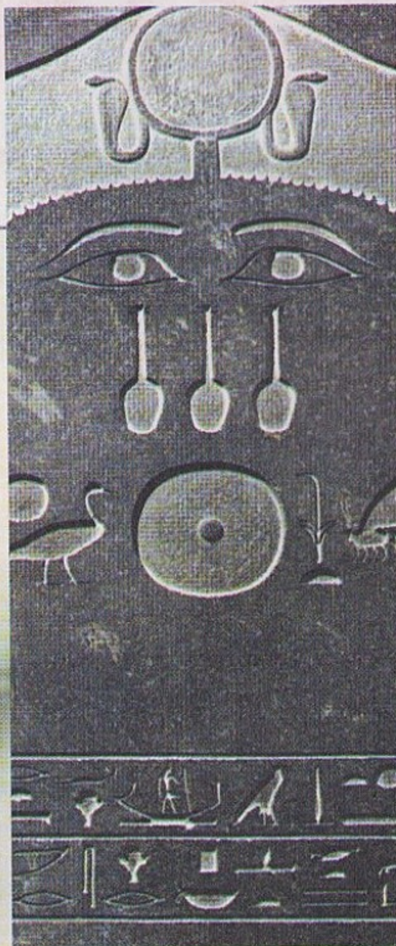
4-2000

L'ITALIA ENTRA NELLA CACCIA MARZIANA

La NASA ha chiesto ufficialmente all'Italia di partecipare alla "campagna di ascolto" per tentare di rintracciare un eventuale segnale proveniente dalla sonda Mars Polar Lander. Lo si è appreso dal professor Stelio Montebugnoli, responsabile del radiotelescopio di Medicina, presso Bologna, dell'Istituto di Radioastronomia del CNR. "Il Jet Propulsion Laboratory della NASA - ha detto Montebugnoli - tenta di accendere il trasmettitore della sonda, quando la zona del Polo Sud di Marte dove si presume che il veicolo sia atterrato passa sul meridiano di Bologna. Le nostre antenne sono quindi in posizione favorevole per captare, nell'arco di un minuto e mezzo, gli eventuali segnali da Marte alle 14,53 ora italiana". Due radiotelescopi europei, a Westerbork in Olanda e a Jodrell Bank in Gran Bretagna, hanno tentato di captare un eventuale segnale".

L'alfabeto nacque in Egitto

L'alfabeto sarebbe nato in Egitto e non in Fenicia come si riteneva fino ad oggi: sulle tracce delle vie commerciali tra Tebe a Abidos, un egittologo americano ha scoperto due iscrizioni incise nei caratteri del più antico alfabeto conosciuto. Graffite sulle rocce calcaree del Wadi el Hol (Egitto meridionale) le iscrizioni in una lingua semitica con influenze egiziane sono state datate al 1900-1800 avanti Cristo, due o tre secoli prima delle prime vestigia note di alfabeto.



SODOMA DEL MAR MORTO

Un gruppo di ricercatori britannici e israeliani scandaglierà i fondali del Mar Morto, a bordo di un minisottomarino, per rintracciare i resti di Sodoma, la biblica città del peccato, maledetta da Dio e distrutta dal fuoco quattromila anni fa. Michael Sanders, che guiderà la spedizione, organizzata in collaborazione con l'Università di Tel Aviv, sostiene che tracce di quella che potrebbe essere Sodoma sarebbero chiaramente visibili dalle foto della superficie del Mar Morto scattate da un satellite della NASA. L'intuizione di Sanders, riferisce il Times, è avallata anche da una ricerca sponsorizzata dal British Museum, che confermerebbe la posizione geografica di Sodoma sulla base di recenti scavi condotti nell'area, che hanno consentito il ritrovamento sulle rive del Mar Morto della leggendaria caverna nella quale Lot si nascose per sfuggire all'incendio di Sodoma insieme alle figlie.

Trovato pianeta extrasolare

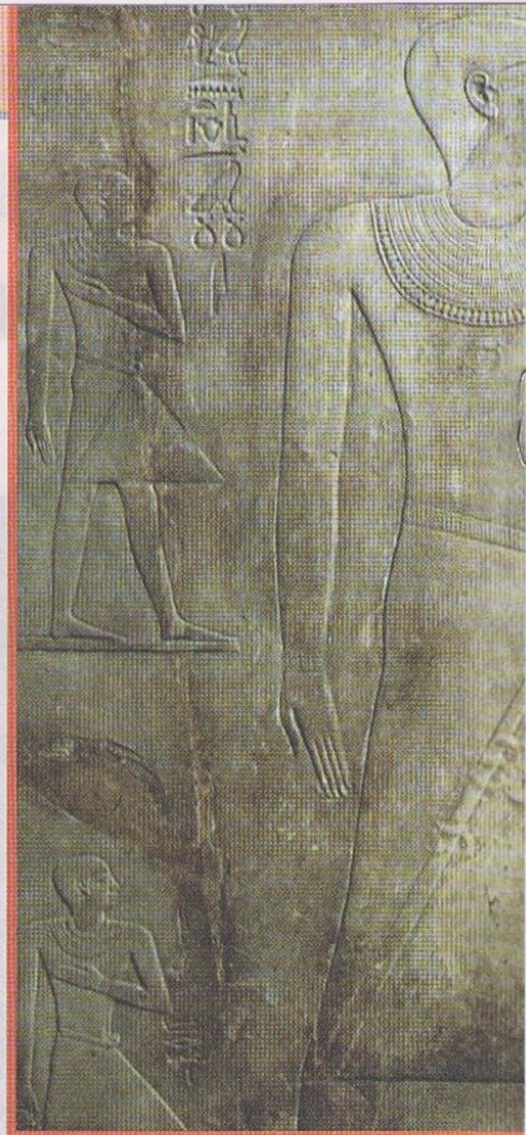
Un pianeta che ruota intorno alla sua stella al di fuori del sistema solare è stato individuato da due gruppi di scienziati americani dell'università di Berkeley (California) e del Tennessee. Del pianeta è stata osservata per la prima volta l'ombra. Determinata anche la grandezza di questo pianeta che è pari al 60% di Giove. Il suo moto di rivoluzione intorno alla stella HD209458, nella costellazione di Pegaso, si compie ogni 3,523 giorni. La stella HD259458 dista dalla Terra 153 anni luce, qualcosa come un milione di miliardi di miglia.



4-2000

Dischi volanti nel Medioriente antico

NELLA NOTTE DEI TEMPI E.T. portò la vita IN MEDIORIENTE



Dalle piramidi d'Egitto alle costruzioni Dogon ai cromlech inglesi, decine e decine di conoscenze scientifiche avveniristiche sono disseminate nelle culle ove esplose la civiltà. A chi va il merito? Ai terrestri, agli atlantidei o a civilizzatori intergalattici?

Nell'anno di grazia 1027 del mese di Rejeb (agosto) "moltissime e numerose stelle passarono sopra Il Cairo ed il delta del Nilo. Esse volavano producendo un gran rumore ed emettendo una luce viva". Così recita un'antica cronaca islamica medievale. E andando ancora più indietro nel tempo, la qabbala ebraica parlava dei "Sadaìm", il "popolo aereo" che periodicamente giungeva in visita sulla Terra, in Medio Oriente.

VISITE ALIENE NELLA PREISTORIA

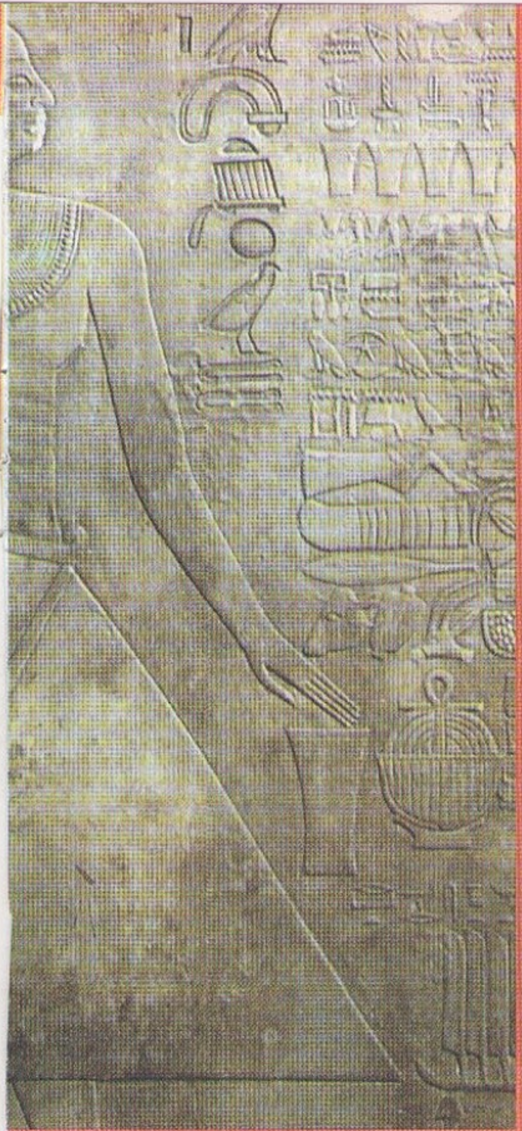
Le apparizioni UFO nel passato non sono una novità. Tracce di viste extraterrestri, secondo molti autori specializzati, si troverebbero non solo nel Medio Oriente antico, Egitto in testa, ma anche a Stonehenge, ove esiste un complesso megalitico orientato con le stelle; a Nazca, celebre per i suoi disegni giganteschi visibili soltanto da viaggiatori aerei; sull'Isola di Pasqua, nota per le enormi statue con gli occhi fissi al cielo; a Tihahuanaco.

Che il fenomeno UFO non sia prerogativa di questo secolo, e dunque non sia frutto di una psicosi nata nell'era atomica, è opinione condivisa dalla maggioranza dei ricercatori che si occupano dello spinoso tema. Sin dagli anni Cinquanta autori come il matematico e fisico sovietico Matest Agrest, l'esoterista francese Robert Charroux e l'astronomo americano Morris Jessup si dissero convinti che di visite extraterrestri si parlasse, ovviamente in chiave mitica, persino nei testi sacri della religione cristiana. La Bibbia, in particolare, avrebbe riportato numerosi episodi, scambiati erroneamente per manifestazioni divine; e questo a causa della mancanza storica ed evolutiva di conoscenze scientifiche specifiche.

Sebbene gran parte della letteratura specializzata in questo senso sia scarsamente attendibile, negli anni Novanta sono stati dati alle stampe studi e ricerche di autori molto seri che, utilizzando una metodologia scientifica, hanno portato nuove prove a favore di questa tesi. Paradossalmente molti di questi scrittori, come l'inglese John Antony West, l'angloegiziano Robert Bauval e l'americano Michael Cremo non sono ufologi, non si occupano ufficialmente della materia né sposano la tesi di visite aliene nei tempi passati; ritengono invece che molte delle costruzioni megalitiche del passato, a loro dire impossibili per le scarse tecnologie costruttive dell'epoca, fossero piuttosto retaggio di una più antica, superevoluta e scomparsa civiltà: quella di Atlantide.

La serietà con cui questi ricerca-

4/2000



La cultura egiziana venne indirizzata da civilizzatori alieni?

Uno scienziato ricostruisce un monile colombiano, che si rivela essere un antico razzo.



tori hanno riproposto argomenti divulgati negli anni Sessanta e Settanta in maniera spesso maldestra (e a volte palesemente fraudolenta) da saggisti e studiosi improvvisati ha, per riflesso, dato nuova linfa anche alle tesi sugli "Antichi astronauti". Se difatti West e Bauval hanno dimostrato che, ad esempio, la Grande Piramide di Giza è orientata in base a conoscenze astronomiche che gli egizi di 4500 anni fa non potevano assolutamente possedere, non hanno potuto comunque demolire l'idea che i "rivelatori" di queste straordinarie conoscenze fossero extraterrestri, anziché atlantidei. Una tesi non eliminava l'altra, anzi.

L'ENIGMA DELLA GRANDE PIRAMIDE

Nel marzo del 1993 un robot meccanizzato di fabbricazione tedesca, l'Upuaut II ('colui che apre la via', in egiziano antico) scopriva, al termine di un lungo cunicolo sotterraneo all'interno della piramide di Cheope in Egitto, una piccola porta di marmo o calcare, con fissate so-

Nel 1993 un robot meccanizzato, Colui che apre la via, scopriva all'interno della piramide di Cheope in Egitto una piccola porta di marmo o calcare, con fissate sopra due maniglie di rame.



Il colibrì, uno dei disegni di Nazca visibili solo dall'alto.

IL PARERE DELLO SCETTICO

William Stiebing, storico dell'Università di New Orleans, noto per il suo libro scettico "Antichi astronauti" (Avverbi edizioni), ritiene che la Grande Piramide sia stata costruita da Cheope, e non dagli extraterrestri o dagli atlantidei: lo proverebbero alcune scritte in ocra rossa, recanti il nome del faraone (Khufu, in egiziano), scoperte nel 1837-38 dagli esploratori Richard Vyse e J.S.Perring, penetrati nelle cinque stanze soprastanti la Camera del Re. Stiebing sposa poi la tesi che la piramide fosse effettivamente la tomba del faraone, e a tale proposito cita una dichiarazione dell'egittologo John Wilson: *"Se si era finalmente riusciti ad ottenere il completo ed entusiastico sostegno all'idea che il faraone era lo Stato e possedeva la nazione e tutto ciò che vi si trovava e che la massima speranza di un premio eterno si trovava nel servire il faraone e promuoverne l'immortalità, allora tutte le energie della nazione andavano utilizzate per la costruzione di una dimora eterna destinata al faraone. Gli antichi egizi non avrebbero utilizzato la maggior parte delle risorse nazionali se si fosse trattato di costruire una 'semplice' tomba per il loro regnante"*. Al riguardo, Stiebing fa notare che anche nei secoli passati i costruttori delle cattedrali gotiche agirono allo stesso modo, impegnandosi in opere colossali 'solo' per guadagnarsi il paradiso, e sottolinea come la piramide fosse considerata, come le cattedrali cattoliche, una *"scala verso il cielo"*.



L'idea che la piramide sia la chiave di un'antica scienza molto avanzata risale al XIX° secolo, allorché l'astronomo Piazzi Smith scrisse due libri in cui sosteneva che essa fosse una "profezia di pietra".



pra due maniglie di rame. Possiamo solo immaginare la gioia, in quell'istante, dei componenti la spedizione archeologica tedesca guidata dall'ingegnere di robotica Rudolf Gantenbrink di Monaco. La scoperta di una stanza segreta all'interno della Grande Piramide era un rinvenimento eccezionale. In quei momenti sarebbe stato logico attendersi la massima collaborazione da parte dei padroni di casa; ma ecco che invece, a sorpresa ed improvvisamente, le autorità egiziane revocavano agli occidentali il permesso di proseguire gli scavi, espellendoli in tutta fretta dal Paese. "Le piramidi sono patrimonio dell'Egitto e non dell'Occidente", sembra abbia dichiarato il Direttore Generale degli scavi archeologici di Giza, il dottor Zahi Hawass del Cairo, che da allora ha negato a tutti gli occidentali il permesso di scavare o di effettuare rilevamenti nelle piramidi.

"Non c'è nulla dietro la porta trovata dal robot di Gantenbrink", disse Hawass alla stampa, salvo poi lasciarsi scappare in via confidenziale, durante un viaggio in America alla ricerca di fondi, che "il ritrovamento di quella porta era la più importante scoperta della storia dell'Egitto" e che "erano stati trovati dei manufatti che avrebbero costretto l'Occidente a riscrivere la storia passata..."

Da allora più nulla si seppe della misteriosa 'camera segreta' all'interno della Grande Piramide, che la tradizione vuole tomba del faraone Cheope (2625 a.C.). E per diversi anni l'Egitto ha vietato l'accesso a tutte le spedizioni occidentali, proibendo addirittura di filmare o fotografare nei pressi del sito, a Giza. Sino a che, nel marzo del 1999, Zahi Hawass - dopo avere venduto i diritti televisivi alle emittenti di mezzo mondo - ha autorizzato gli americani ad una serie di riprese sotterranee sotto la piramide di Micerino, che mostravano un complesso reticolato di tunnel, che presumibilmente coprivano tutta la piana, venuti alla luce dopo mesi e mesi di scavo (nonostante le autorità ne abbiano sempre negato l'esistenza).

In quello stesso anno Hawass dichiarava alla rivista spagnola 'Mas allà' di avere in programma uno studio dettagliato dei canali sud e nord della Camera della Regina (il canale sud era il tunnel studiato nel 1993 dal robot di Gantenbrik). Da quest'ultimo si intende estrarre un frammento in legno la cui datazione al carbonio 14 potrebbe rivelare dati insperati sulla cronologia della Grande Piramide.

L'idea che la Grande Piramide sia "la chiave di un'antica scienza molto avanzata" (per parafrasare l'esoterista Gunther Rosemberg) risale al XIX° secolo, allorché Charles Piazzi Smith, docente di astronomia



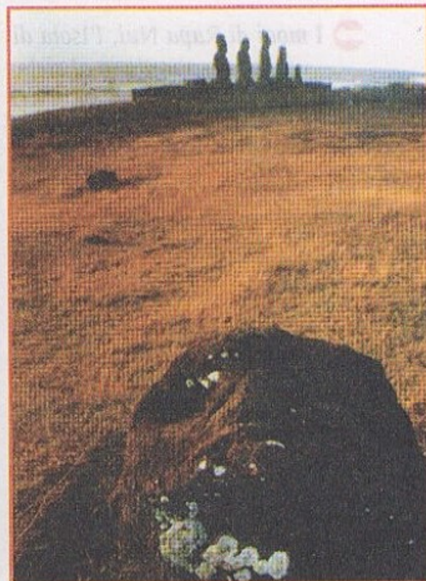
Tracce di viste extraterrestri si trovano nell'Isola di Pasqua.



A Stonehenge esiste un complesso megalitico orientato con le stelle, forse in ricordo di visite extraterrestri.

all'università di Edimburgo e astronomo reale per la Scozia, scrisse due libri in cui sosteneva che la piramide di Cheope fosse una "profezia di pietra".

Il sito archeologico di Giza comprende tre monumentali piramidi, quella di Cheope, Chefren e Micerino, edificate ufficialmente fra il 3000 ed il 2000 a.C. come monumenti sepolcrali per i faraoni di cui portano il nome. Sulla piramide di Cheope, più nota come Grande Piramide, si è speculato e favoleggiato moltissimo. La sua mole enorme (pesa circa sei tonnellate, è composta da due milioni e mezzo di mattoni ed era alta in origine 147 metri, su una base di 571.536 piedi quadrati. Un tempo era rivestita esternamente di lastre calcaree incise) ha spinto molti studiosi ad azzardare le teorie più curiose. Come quelle secondo cui essa conterrebbe avveniristiche informazioni scientifiche, frutto di civiltà aliene o atlantidee: la sua altezza sarebbe in rapporto con la distanza Terra-Sole; inoltre



essa esprimerebbe in proporzione il peso e la densità della Terra. Disporrebbe di una forma di energia sconosciuta, ribattezzata potere della piramide, che permette ad un corpo disposto ad una certa distanza dal suo vertice, al suo interno, di mummificarsi rapidamente o di rigenerarsi, con un evidente beneficio fisico. Esperimenti condotti dal radiotecnico slovacco Karel Drbal con modellini in scala della piramide orientati verso il nord magnetico hanno permesso di scoprire come lamette usurate riprendano il filo o carni e agrumi essicchino per disidratazione. Al suo interno custodirebbe il più grande dei segreti, per alcuni le prove che Giza fu edificata dagli extraterrestri (questa tesi è condivisa persino da diversi laureati egiziani); per altri, manufatti anteriori all'origine ufficiale dell'uomo, risalenti all'epoca del mitico continente di Atlantide (una scoperta del genere retrodaterebbe la storia dell'umanità così come noi la conosciamo, e ovviamente priverebbe l'orgoglioso Egitto del primato di 'culla della civiltà').

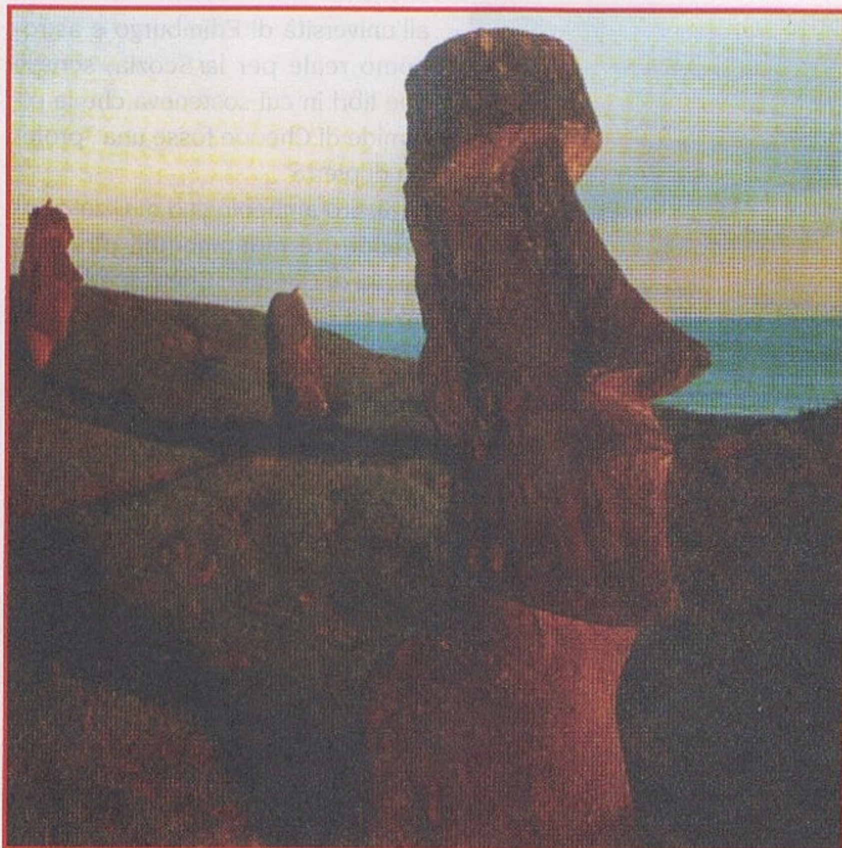
Di quest'idea è un team di archeologi dilettanti inglesi, particolarmente colpito dai divieti di Zahi Hawass, e scacciati dall'Egitto come indesiderabili. I già citati studio-

ENIGMI ARCHEOLOGICI IN RETE

Su Atlantide e gli Antichi astronauti vi consigliamo alcuni siti Internet particolarmente ben documentati:

- Piramidi giapponesi: http://www. lauralee.com/japan.htm;
- Genoma alieno: http://members.xoom.com/cunufo/PISANI.TXT;
- L'Atlantide di Cayce: http://members.xoom.com/cunufo/VOT.HTM;
- Abydos: http://members.xoom.com/cunufo/INDEX4C.HTM;
- La tomba 55: http://members.xoom.com/cunufo/27ARCHEO.TXT;
- UFO nel passato: http://members.tripod.com/~ufocun/5passato.txt;
- Extraterrestri nell'Antico Egitto: http://members.tripod.com/~ufocun/Egitto.txt;
- Rapimenti UFO nel passato: http://members.tripod.com/~ufocun/Paleoir4.txt;
- Clipeologia: http://members.tripod.com/~ufocun/Clipeo.txt;
- Isola di Pasqua: http://members.tripod.com/~ufocun/Rapanui.txt;
- UFO nella Bibbia: http://members.tripod.com/~ufocun/Bibbia.txt;
- Pietre di Ica: http://members.tripod.com/~ufocun/Ica.txt;
- Operazione Lagarto: http://members.tripod.com/~ufocun/Lagarto.txt;
- Piramide di Cheope: http://members.tripod.com/~ufocun/Piramide.txt;
- Il Libro di Enoch: http://members.tripod.com/~ufocun/Capit5.txt;
- Popol Vuh: http://members.tripod.com/~ufocun/Capit4.txt";
- Stonehenge: http://members.tripod.com/~ufocun/Clipeo8.txt;
- Teotihuacan: http://members.tripod.com/~ufocun/Teoti1.txt
- Le caverne degli antichi: http://members.tripod.com/~ufocun/Atlantis.txt.

I *moai* di Rapa Nui, l'Isola di Pasqua, guardano al cielo.



si Robert Bauval e John West, assieme all'inglese Graham Hancock, moderni eredi di Indiana Jones, archeologi eretici e non ortodossi, sono convinti che la culla dell'umanità non fosse affatto il Medioriente, ma l'Atlantide.

I PERDUTI GARAMANTI

Che la civiltà sia nata in Medioriente è un dato di fatto. Ma come si spiega l'improvvisa esplosione di una cultura altamente tecnologica, pur se priva, di fatto, di apparecchiature scientifiche?

In molti pensano che le profonde conoscenze degli antichi egizi, come pure dei Dogon del Mali e persino degli antichi arabi attingessero a nozioni e concetti frutto di più incontri ravvicinati con alieni; non sarebbe casuale il fatto che proprio il Medioriente antico fu la terra che ospitò le prime visite celesti.

Non si tratta di mere speculazioni: l'antica Arabia era percorsa in lungo e in largo da una popolazione errante, detta dei garamanti, che si dice provenisse dall'Egitto. Gente misteriosa, i garamanti: le loro origini si perdono nel mito, nella notte dei tempi; erano in possesso di conoscenze scientifiche incredibili per l'epoca, che le altre popolazioni chiamavano "le cose segrete". Frutto di chissà quale antico retaggio, vennero disseminate per tutta l'Africa influenzando profondamente le culture successive. Grazie ad esse, il geografo arabo Masudi (morto nel 965 d.C.) poteva conoscere, ad esempio, con tre secoli d'anticipo sulla data di scoperta ufficiale il Madagascar; e lo descrisse nella sua monumentale opera "Praterie d'oro".

Manufatti anteriori all'origine ufficiale dell'uomo, risalenti all'epoca del mitico continente di Atlantide; una scoperta del genere retrodata la storia dell'umanità e priva l'orgoglioso Egitto del primato di culla della civiltà.

Archeologi studiano una delle enormi statue pasquane.



I garamanti influenzarono anche la popolazione africana dei Dogon dei Mali, una tribù che negli anni Cinquanta era ancora ferma all'età della pietra, ma che però conosceva benissimo la parte invisibile della volta celeste; come dissero attraverso metafore all'antropologo francese Marcel Griaule, "*la luna era morta e disseccata, Giove aveva quattro satelliti più visibili e la stella Sirio A aveva una compagna invisibile, composta della materia più pesante dell'universo*" (una nana bianca, in gergo tecnico, cioè una stella talmente compatta da essere pesantissima). Ora, l'esistenza del compagno invisibile della stella Sirio è stata documentata solo in questo secolo, eppure pare che i Dogon ne parlassero da secoli...

ATTENZIONE: SEGNALATECI LE VOSTRE HOME PAGES, O QUELLE CHE VI SONO PIACIUTE DI PIÙ, LE RECENSIREMO SU 'OLTRE'.

INTERNET

navigando nella rete

Scrivete a: OLTRE LA CONOSCENZA
Via Leonardo da Vinci, 9 - 20012
Cuggiono (MI) oppure inviate
una E-mail all'indirizzo:
oltrelaconoscenza@katamail.com

Spetta ai custodi invisibili l'inizio della nostra rubrica sulle Web Pages. Gli angeli, difatti, furoreggiano in Internet: uno dei siti più interessanti, che raccoglie una notevole fetta di pubblicistica italiana è "Libri sugli Angeli": **http://www.trigono.com/libri/me47-ANG.htm**; e se vi interessa la spiritualità non perdetevi "Viviamo in positivo": **http://www.freeweb.org/newage/ ViviamoInPositivo/link/link_sp.htm**; sui viaggi fuori dal corpo c'è "Proiezione astrale volontaria": **http://users.iol.it/aetos/obe/obe.html** e **http://users.iol.it/aetos/link.html**. "Esoterismo e spiritualità": **http://www.aostanet.com/occhiodiodino/Cor_Eso.htm**; "Il mondo di Michele": **http://www.mclink.it/personal/MC1303/home.htm**. Fenomeni paranormali: **http://www.trigono.com/libri/me40EM14.htm**.

Passando al mondo degli UFO, sui crop circles imperdibile è "Crop Circles": **http://alpha.mic.dundee.ac.uk/ft/crop_circles/1996/Oliver96.html**; sui misteri di Marte "Enterprise Mission" **http://www.enterprise-mission.com/**; sugli UFO "In search of the Truth": **http://www.in-search-of.com/**; il sito del Centro di indagine paranormale e ufologica **http://cipu.cjb.net/**; Aufora **http://www.aufora.org**; Favorite Paranormal **http://www.rtd.com/~bruce/artst-hi.html**; Québec Insolite **http://www.Generation.NET/~paul/** ; CNI News **http://www.cni-news.com/**; la Pagina delle E.B.E. **http://www.ee.fit.edu/users/lpinto/**; "Sono fra noi": **http://www1.usa1.com/~thanto/**; "Galactic Service" **http://home.sn.no/home/torealf**; Alien Bob **http://www.pnn.com/~boba/alien1.htm**; UFOinfo **http://www.ftech.net/~ufoinfo**; CSETI **http://www.cseti.org**; Malta UFO research **http://207.167.67.197**; UFO Svezia **http://www.algonet.se/~ufo/english.html**; "Art Bell Show" **http://www.artbell.com.** Segnaliamo la pagina ufficiale di X-files **http://www.thex-files.com**; Alien Magic **http://members.aol.com/billh46088/newhome.htm**; Area 51 **http://4dreamland.com**; Alien On Line **http://www.crs4.it/~mameli/Alien.html**; l'Archivio X **http://www.crown.net/X/NDE.html**; una galleria di dipinti UFO **http://www.crystaltower.com/alien**; la pagina del rapito Whitley Strieber **http://www.strieber.com**; Alien Jigsaw **http://www.alienjigsaw.com**.

Sulle conoscenze esoteriche segnaliamo La Porta della Luna **http://www.comune.bologna.it/iperbole/cruna/**; Conte di Cagliostro **http://affari.it.fortunecity.com/invenzioni/17/angolocculto.html?nocache=943368319**; Il Cerchio (libreria esoterica) **http://www.il-cerchio.it/**; Il Crogiuolo **http://www.ilcrogiuolo.it/**; Filosofia Spagyrica **http://www.health-service.it/corsi-congressi.htm**.

